

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. IV} N. 9

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE DI INTERCETTAZIONI DI CONVERSAZIONI TELEFONICHE

DEI DEPUTATI

CICU, D'ALEMA e FASSINO

nell'ambito del procedimento penale nei confronti di terzi

n. 19195/05 RGNR - Milano

PERVENUTA DAL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

il 25 luglio 2007

**TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO****PRESIDENZA**

Milano, 24 luglio 2007

OGGETTO: ordinanza in data 20/7/2007 G.I.P. dott.ssa FORLEO proc. pen. n. 3686/05.

Al Signor Presidente della CAMERA dei DEPUTATI

ROMA

Provvedo a trasmettere con la massima urgenza la documentazione predisposta in data odierna dall'Ufficio G.I.P.

Il plico contenente gli atti di cui all'ordinanza in oggetto è stato affidato al Cancelliere B3 Giuseppe MANFREDI che è stato incaricato della consegna unitamente agli autisti Filippo IRACA' e Domenico BRUNO, che si recheranno a Roma domani nelle prime ore della mattinata con l'autovettura LANCIA LIBRA targata BX073YG.

Deferenti saluti.

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE FERIALE
Dott. Giuseppe TARANTOLA

Prō. n. 626/GA



CAMERA DEI DEPUTATI
ARRIVO 25 Luglio 2007
Prot: 2007/0023042/GEN/PI

N. 19195/05 R.G. N.R.
N. 3686/05 R.G. G.I.P.



Tribunale di Milano
Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari

ORDINANZA
- art.6 l.140/2003 -

Il Giudice dr. Clementina Forleo,

nell'ambito del procedimento a margine indicato, avente ad oggetto, come si dirà, gravi fatti di aggrottaggio e di *insider trading* commessi nel corso dei tentativi di "scalata" all'istituto bancario Bnl da parte di Unipol e alla società editrice Rcs da parte di società e soggetti facenti capo a Ricucci Stefano;

vista la richiesta del P.M., formulata ai sensi dell'art.6 l.140/2003, di valutare l'addotta rilevanza processuale di talune delle conversazioni intercettate¹ in cui avevano preso parte membri del Parlamento, e di chiedere a tale organo l'autorizzazione a utilizzarle probatoriamente nel procedimento in questione;

richiamato integralmente il tenore dell'ordinanza emessa il 30.3.2007 dalla scrivente - a seguito di udienza fissata ex art.127 c.p.p. per sentire le parti ex art.268 comma 6 c.p.p.² - in punto di necessaria, piena e formale conoscibilità di tali conversazioni al fine di valutarne detta rilevanza, e dunque in punto di limiti e oggetto delle prerogative parlamentari in tale norma previsti³;

visto il verbale di trascrizione delle conversazioni in questione e sentite le parti sul punto sempre ex art.127 c.p.p. alle udienze del 10 e del 20 luglio 2007;

acquisiti i documenti prodotti dal P.M. all'udienza del 10.7.2007 concernenti i fatti per cui si procede

¹ Indicate nell'elenco allegato alla presente ordinanza.

² Norma richiamata dall'art.6 l.140/2003.

³ Vedasi, sul punto, anche ordinanza emessa dal Gip presso il Tribunale di Roma in ordine alla vicenda Guzzanti-Scaramella, nel corso della quale la trascrizione integrale delle conversazioni addotte come rilevanti era stata già compiuta dal P.M. e posta a disposizione della difesa.

9

OSSERVA

I fatti per cui si procede.

Data la complessità della vicenda processuale per cui si procede, s'impone, anche alla luce di atti prodotti dal P.M. in udienza, una breve ricostruzione della medesima.

Nell'ambito del procedimento in questione, originariamente scaturito da *notitia criminis* relativa alla "scalata" all'istituto bancario Antonveneta a opera della Bpl⁴, venivano disposte, in presenza di gravi indizi in ordine al reato di cui all'art.185 tuf, operazioni di intercettazioni telefonica.

Nel corso di queste ultime emergevano conversazioni di estremo interesse sia in ordine a detta "scalata"⁵, sia in ordine a due parallele e intrecciate attività illecite di analoga natura concernenti rispettivamente la "scalata" all'istituto bancario Bnl a opera dell'Unipol spa, e la "scalata" alla società editrice Rcs a opera di soggetti e società riconducibili alla persona di Ricucci Stefano.

Il tenore di tali conversazioni, all'evidenza palesante l'illiceità penale di dette "scalate", veniva confermato e corroborato da capillari indagini condotte sia dalla Consob che dagli inquirenti che portavano, nell'estate del 2005, al fallimento di tali macchinose operazioni.

a) La "scalata" alla Bnl da parte dell'Unipol.

Per quanto concerne la "scalata" alla Bnl da parte dell'Unipol, le fonti di prova di tale illecita operazione venivano e vengono ad essere rappresentate - oltre che da plurime di dette conversazioni - dalle ricostruzioni documentali di occulti "rastrellamenti" di azioni Bnl da parte della stessa Unipol con la complicità di soggetti alla stessa "vicini", dai contestuali comunicati al mercato della stessa Unipol non risultati conformi agli obiettivi raggiunti o che si stavano per raggiungere, nonché dalle dichiarazioni di persone direttamente informate dei fatti.

In sintesi, da tali atti, tale vicenda può riassumersi come di seguito.

Il 18.3.2005 il Bbva, istituto bancario spagnolo che deteneva una significativa partecipazione in Bnl, dichiarava ritualmente al mercato di volerne acquisire il controllo lanciando una Ops (offerta pubblica di scambio) con la

⁴ Poi Bpi..

⁵ Attualmente oggetto del p.p. n.4390/07 rg nr e n.844/07 rg gip, stralcio del presente procedimento.

quale offriva a ciascun socio della Bnl un'azione Bbva in cambio di cinque azioni Bnl.

~~Tale annuncio, in uno al rifiuto di istituti bancari italiani⁶ di acquisire azioni Bnl e dunque il relativo controllo, "preoccupava" l'allora governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, interessato⁷ a mantenere in mani italiane il controllo dei principali istituti bancari.~~

Al fine di scongiurare il paventato assalto di istituti stranieri all'"italianità" del sistema bancario nazionale, Fazio incaricava il fidato Fiorani Gianpiero⁸ a verificare la possibilità di una formazione italiana da contrapporre alla Bbva, contemporaneamente attivandosi per assicurare alla Bpl il controllo dell'Antonveneta onde scardinare la parallela azione che si stava attivando nei confronti di tale ultimo istituto da parte della banca olandese Abn Amro.

In detto contesto, emergeva che un gruppo di soci italiani di Bnl - c.d. "contropattisti"⁹, non allineati appunto alle posizioni del Bbva - deteneva una significativa quota del capitale Bnl. Trattandosi tuttavia di immobilariisti e non di banchieri, e dunque di soggetti non in grado di efficacemente contrapporsi a detto istituto straniero, Fiorani interessava Caltagirone¹⁰ per superare l'*impasse*, individuando in Unipol un valido istituto da contrapporre alla Bbva.

L'Unipol - che aveva una partecipazione in Bnl Vita - raccoglieva l'interessante offerta, innescando così, già a partire dal 21.4.2005, una serie di operazioni finalizzate all'occulto rastrellamento di azioni Bnl.

Nonostante tale attivazione, all'assemblea della Bnl del 21.5.2005 si affermava la lista del "patto", costituita dalla Bbva, dalle Generali Assicurazioni e dalla Dorint, non avendo i "contropattisti" menzionati in nota - affiancati nel frattempo dall'Unipol e da soggetti a questa vicini - il *quorum* necessario per battere tale lista.

Si rendeva pertanto necessario correre ai ripari.

A partire dal 21.5.2005, infatti, Unipol e soggetti alla stessa vicini - tra cui la stessa Bpl, la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, la Banca Popolare di Vicenza - si attivavano più pervicacemente per portare a termine il suddetto progetto, iniziando a rastrellare azioni Bnl sul mercato attraverso due intermediari - l'Euromobiliare Sim e la Centrosim - i quali iniziavano ad acquistare "ai blocchi" tali azioni da alcuni *hedge funds*¹¹.

⁶ Quali il Banco Popolare di Verona e Novara.

⁷ Per motivi estranei ai suoi doveri istituzionali, come esposto in numerose ordinanze emesse sul punto dalla scrivente, e in particolare dall'ordinanza applicativa di misura interdittiva datata 1.8.2005 e dall'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa il 13.12.2005.

⁸ All'epoca ai vertici della Bpi e risultato da tempo molto vicino alla famiglia Fazio.

⁹ Costituito in particolare da Francesco Gaetano Caltagirone, Ricucci, Coppola, Statuto, Bonsignore, Grazioli.

¹⁰ Come si è accennato detto nella precedente nota, personaggio di spicco di tale "contropatto".

¹¹ Il più attivo dei quali, il Leonardo Capital Fund, arrivava a negoziare il 10% del capitale Bnl.

La riprova che dietro tali acquisti vi fossero i mandanti di cui si è detto, veniva rappresentata¹² dalla circostanza che gli acquisti effettuati dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna venivano ordinati da Boni Gianfranco¹³, mentre acquisti effettuati dalla Banca Popolare di Vicenza risultavano ordinati da Cimbri Carlo, esponente apicale dell'Unipol.

A seguito di tali acquisti, l'Unipol vedeva lievitare - nel giro di circa un mese - la sua partecipazione in Bnl dall'1,97% al 14,99%, trattando dunque con i menzionati "contropattisti" l'acquisto delle quote di questi ultimi.

E difatti, tra la fine del mese di giugno fino ai primi giorni di luglio 2005, i predetti vendevano le loro azioni.

Non avendo tuttavia l'Unipol i mezzi in proprio per far fronte a tali acquisti, si vedeva costretta a rivolgersi a una serie di personaggi che intervenivano ad acquistare per suo conto tali azioni, raggiungendo così il *quorum* per lanciare l'Opa (offerta pubblica di acquisto) obbligatoria, continuando a mantenersi "reticente" nei confronti del mercato e anzi perseverando nel rastrellamento in corso, incentivando così la propria sostanziale posizione di dominio assoluto nella Bnl.

Il perché di tale "reticente" condotta è di tutta evidenza.

Qualora l'Unipol avesse comunicato al mercato il raggiungimento di tale *quorum*, data la presenza dell'Ops della Bbva, non avrebbe più potuto rastrellare oltre, e ciò non solo per motivi "legali", ma soprattutto per scongiurare probabili e anzi sicuri rilanci della concorrente banca spagnola.

In particolare, come emerso con evidenza anche da talune delle conversazioni intercettate¹⁴, **l'Unipol, per sbaragliare definitivamente la concorrenza della Bbva ritardava ogni comunicazione dovuta sino al momento dell'avvenuta certezza di aver superato il 50% del capitale.**

a1) Le dichiarazioni di Fiorani Gianpiero e Boni Gianfranco

Come si è accennato, tale ricostruzione della vicenda, oltre che trasparire da numerose conversazioni intercettate di cui si dirà in seguito, emergeva innanzitutto dalle dichiarazioni di tenore collaborativo rese dai menzionati Fiorani e Boni.

Entrambi, infatti, concordemente riferivano¹⁵ dell'intreccio tra le tre "scalate" dell'estate del 2005, nonché del ruolo avuto dall'allora Governatore Fazio.

¹² Come del resto poi confermato dagli stessi Fiorani Gianpiero e Boni Gianfranco, anche quest'ultimo come si dirà, inserito nella Bpl e vicino - anche se tramite Fiorani - a Fazio.

¹³ Vedi nota precedente.

¹⁴ E delle quali di seguito si dirà.

¹⁵ Vedasi interrogatori del Fiorani del 1°2.2006 e del 1°6.2006, e interrogatori del Boni del 27.1.2006 e del 10.2.2006.

Si riportano di seguito significativi passi di tali interrogatori con particolare riguardo alla dinamica della "scalata" alla Bnl.

Fiorani: "...Il 18 marzo 2005, BBVA comunicò formalmente al mercato la propria intenzione di lanciare un'OPS sulla BNL. Nella settimana precedente si erano succeduti rumors che riguardavano l'interessamento della Popolare di Novara a lanciare a sua volta un'offerta sulla ...la Popolare di Novara e Verona "era la banca diciamo individuata allora dal Governatore a poter essere il soggetto istituzionale di riferimento per "BNL"". Il tentativo tramontò perché non si raggiunse un prezzo adeguato, un prezzo direi ritenuto da "Popolare Verona e Novara" interessante o comunque sufficientemente giustificante l'operazione". La Popolare di Novara rinunciò al progetto informandone il mercato il 18 marzo e gli spagnoli che "erano però anche loro evidentemente in fibrillazione", lo stesso giorno annunciarono l'OPS. BBVA fece il suo comunicato a metà pomeriggio e la sera Fiorani chiamò Fazio "per confrontarmi anche sulla comunicazione che era uscita sul Mercato circa il lancio dell'OPS da parte del... Anche perché nel frattempo c'era in concomitanza l'annuncio da parte di "Abn Amro" sull'operazione che aveva caratteristiche diverse e che non era stato il lancio dell'OPA di "Abn Amro", come l'altra volta abbiām detto, una comunicazione un po' diversa, diciamo, però era comunque già... stava già prendendo corpo il fatto che anche "Abn Amro" si sarebbe mossa". "Parlo con il Governatore, concordiamo col Governatore l'opportunità di effettuare un incontro il giorno dopo a casa sua". Quel giorno, il 18 marzo, Fiorani era a Perugia per un convegno di banchieri, e vi era anche il Dott. Bianchi di Banca d'Italia. La mattina del 19 partirono insieme da Perugia diretti a Roma a casa del Governatore. Boni li raggiunse da Milano in aereo insieme a Ditadi e Borghesi di Lazard. In un secondo tempo prese parte alla riunione anche l'Avv. Franco Gianni che, insieme a Lazard, era l'advisor di BPL per l'operazione Antonveneta. Fiorani ha precisato di avere concordato l'incontro col Governatore il 19 marzo per affrontare la questione Antonveneta: "l'incontro lo concordai con riferimento specifico agli atteggiamenti e alle azioni che avrebbe assunto la "Abn Amro" in quella circostanza". E dunque solo nel corso dell'incontro comprese che la principale preoccupazione del Governatore "era quella che riguardava "BNL" perché lo spiazzamento avuto dalla rinuncia...". In ogni caso l'Avv. Gianni era anche il consulente di Caltagirone. Nel corso dell'incontro a casa del Governatore emerse dunque come rilevante la necessità di individuare il "pacchetto argentino" "che era fondamentale", perché "il successo dell'OPA, dell'OPS da parte di "BBVA" era direttamente condizionato dall'atteggiamento che avrebbero assunto questo pacchetto che era determinante, che era un po' l'ago della bilancia dell'operazione, nel senso che, voglio dire, la propensione di questo pacchetto ad aderire all'OPS o non aderire all'OPS avrebbe trascinato...". Del pacchetto argentino si era già parlato nel corso del primo incontro alla fine di febbraio, ma in quella sede non se ne era valutata la funzione "anti - OPS", perché "a fine febbraio se ne parlava con riferimento esclusivamente al fatto della possibilità che questo pacchetto non avrebbe avuto nessuna particolare influenza nel governo della Banca, perché allora i due contendenti erano patto e "contropatto". Nel corso dell'incontro a casa del Governatore l'Avv. Franco Gianni suggerì a Boni e Fiorani di incontrare l'Ing. Caltagirone che, nella sua qualifica di Presidente del Contropatto, "avrebbe potuto esercitare un ruolo determinante nell'orientare il "contropatto" verso l'adesione all'OPA o verso, invece, il rifiuto all'OPA di "BBVA", perché il 19 di marzo l'OPA era già chiara, per cui se l'ingegner Caltagirone e gli altri componenti del "contropatto" avessero detto "Noi aderiamo all'OPA" l'operazione era finita, cioè non c'era... la discussione finiva". Il Governatore accettò la proposta e "disse che era d'accordo, che era importante fare questa verifica". Tuttavia né lui,

91

né il Dott. Frasca ritennero di partecipare all'incontro con Caltagirone, *"perché "Banca d'Italia" preferiva mantenere una posizione coperta o defilata in quella circostanza e quindi non partecipò direttamente all'incontro con Caltagirone"*. Il messaggio del Governatore era comunque che *"la presenza dell'OPS lanciata da "BBVA" metteva in serio pericolo, visto nell'ottica del Governatore, la tenuta del "contropatto", perché davanti a un'offerta interessante, ovviamente, poteva esserci la vendita da parte della componente di "contropatto" e l'abbandono dell'operazione e quindi il messaggio era "Cerca di capire qual è l'orientamento del componente di "contropatto"*". Alla colazione a casa di Caltagirone parteciparono, oltre a Fiorani e Boni, l'Avv. Gianni, Borghesi e Ditadi. In quella sede si discusse sia della rinuncia della Popolare di Novara e Verona, sia dalla intenzione dell'Ing. Caltagirone di procedere ad una diversificazione del Contropatto, sostituendo la partecipazione di Ricucci con quella di alcune banche. A questo proposito si fece il nome di Bper, Carige ed anche BPL.

In cambio della sua disponibilità ad appoggiare l'operazione (e riservandosi comunque di parlarne con il Governatore), l'ing. Caltagirone chiedeva in cambio la presidenza della BNL per nove anni e quindi la possibilità di ottenere un diritto di *put* *"nei confronti degli altri soci istituzionali, quindi la possibilità di poter vendere a prezzo predeterminato le azioni che erano conferite al "contropatto"*. *"In quella circostanza l'ingegner Caltagirone ci disse "Sì, ma questa operazione ha un senso se noi capiamo prima qual è l'atteggiamento che avrà "Unipol", posto che Unipol era una socia importante di BNL Vita e comunque deteneva anche una partecipazione in BNL, e chiese quindi a Fiorani "di poter sondare il terreno con la "Unipol"*". Fiorani chiamò quindi al telefono l'ing. Consorte e, non trovandolo, chiamò Sacchetti. *"Sacchetti mi diede risposte traccheggianti, nel senso che non mi disse che l'orientamento era un orientamento già determinato dal loro punto di vista rispetto all'operazione "BBVA", mi fece presente che stavano ancora valutando il da farsi e che avrebbe valutato il da farsi in relazione a due circostanze: quella industriale legata alla partnership che avevano in "BNL Vita", quindi per loro fondamentale era la garanzia del mantenimento di questa partnership perché era una partnership importante che voleva significare la distribuzione di prodotti assicurativi, e secondo elemento che loro avrebbero verificato era la quota di partecipazione "Generali" che fine avrebbe fatto perché, mi dicevano... mi dissero in quella circostanza che per loro era importante... era, diciamo, incompatibile il fatto che in una banca come "BNL" ci fosse contemporaneamente "Generali" e "Unipol". Quindi loro stavano valutando anche che tipo di atteggiamento avrebbe assunto "Generali" in merito alla sua quota di partecipazione"*. Dopo la telefonata Fiorani ne riferì il contenuto a Caltagirone che *"in quella circostanza fece anche una valutazione poi del peso specifico di azioni che avrebbero dovuto essere in appoggio al "contropatto" per poter garantire l'insuccesso... per poter garantire, per poter orientare l'insuccesso dell'operazione "BBVA"*". Si disse anche che le tre banche (BPER, Carige e BPL) avrebbero dovuto acquisire una quota di partecipazione complessiva di circa il 10%, *"ma un'operazione che doveva essere fatta in attesa, in attesa di trovare poi il partner bancario che avrebbe dovuto supportare il "contropatto" e poi eventualmente contrastare l'OPA di "BBVA"*". E in quell'occasione si parlò anche del pacchetto argentino, nel senso che Caltagirone si ripromise di far mettere in contatto con Fiorani *"la persona che probabilmente potrebbe avrebbe informazioni in merito a questo pacchetto"*. Dopo la colazione da Caltagirone, Fiorani e Boni tornarono a riferire a casa del Governatore. *"Avvenne questo secondo incontro nel quale comunicammo tutto l'incontro precedente e il Governatore ne prese atto e mi disse comunque che l'idea poteva essere un'idea interessante, anzi aggiunse quel discorso che prima si faceva, cioè sull'opportunità di cercare queste Banche Popolari o "Carige" in questo caso che fossero disponibili a entrare nel "contropatto". Cosa che però mi disse che avrebbe fatto lui direttamente, avrebbe comunque sentito lui direttamente gli interessati"*.

Il “via libera” di Fazio ad Unipol sarebbe intervenuto tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio 2005.

Boni: *“È vero che già ad aprile si cominciò a parlare con quelli di UNIPOL di un loro interessamento a BNL, ma ritengo che il via libera di FAZIO ad UNIPOL sia intervenuto tra la fine di aprile e la prima quindicina di maggio 2005. Preciso che ero a conoscenza dell'interesse di CONSORTE e SACCHETTI a giocare il ruolo di banca aggregante in BNL e che tale mia conoscenza effettivamente risale a fine di marzo primi di aprile. Tuttavia FIORANI si dimostrava scettico perché era convinto che il Governatore non era favorevole a questa ipotesi. E' vero comunque che quando ci siamo incontrati a Bologna a metà aprile, noi discutemmo con i responsabili di UNIPOL di un aumento reciproco delle partecipazioni in Antonveneta e BNL”.*

a2) Il progetto affidato allo studio “Vitale & Associati”.

Nel corso degli accordi di cui a tali dichiarazioni, intervenivano consulenze affidate dall'Unipol allo studio “Vitale & Associati”.

Un primo progetto “strategico”, stilato il 31.3.2005, prevedeva che tale società divenisse azionista di riferimento di Bnl con il 33-35% attraverso le seguenti fasi.

*Unipol avrebbe attinto una quota del 23% dai “contropattisti” e da altri soci della Bnl.

*Unipol avrebbe fuso la controllata Unipol Banca in Bnl con conseguente aumento della quota di di Unipol in Bnl dal 25 al 33%¹⁶.

*Unipol avrebbe acquistato il 50% di Bnl Vita da Bnl per €170.000.000. Ciò avrebbe determinato non solo un'importante plusvalenza, ma anche un recupero di mezzi patrimoniali funzionali al progetto di sviluppo individuato. La successiva fusione di Bnl Vita in Unipol Assicurazioni avrebbe permesso alla capo-gruppo di avere un aumento dimensionale importante.

Tale progetto tuttavia si presentava fortemente oneroso per l'Unipol, per il fatto di prevedere il diretto acquisto, da parte di tale società, del 33% di Bnl, non garantendo il superamento dell'iniziativa spagnola, fermandosi al di sotto della maggioranza assoluta.

Il 17.5.2005 detto studio redigeva allora per Unipol un secondo progetto, anch'esso però destinato a fallire.

¹⁶ E' da evidenziarsi, a riprova dell'artificio sotteso a tale progetto - appunto “strategico” - che tale fusione non implicava, ai sensi dell'art.49 del Regolamento Consob n.11971 del 14.5.1999, obbligo di Opa, essendo formalmente alla stessa sottese ragioni industriali.

9

Tale progetto infatti, prevedeva due ipotesi alternative le quali contemplavano entrambe un coinvolgimento attivo di Generali Assicurazioni, cui queste si opponevano.

Veniva allora messo a punto, il 20.5.2005, un terzo progetto nel quale si profilavano tre opzioni.

Una di esse sarà quella scelta da Unipol per siglare l'operazione.

La stessa prevedeva il lancio dell'Opa obbligatoria insieme ad "alleati", nella misura in cui vi sarebbe stata certezza, prima del lancio, del raggiungimento del 51% delle azioni Bnl da parte, appunto, di Unipol e tali "alleati"¹⁷.

a3) il rastrellamento di pacchetti di azioni Bnl.

Contemporaneamente alla scelta per tale soluzione, si dava il via al rastrellamento di azioni a tal fine, **raggiungendo tale *quorum* e continuando a rappresentare, al mercato e alla Bbva, l'indecisione tra le tre opzioni profilate nel menzionato progetto.**

Non solo, come si dirà oltre, anche dopo aver raggiunto il 51%, l'Unipol continuava a omettere le dovute comunicazioni.

Infatti, tra la redazione di tale progetto e la prima metà del luglio successivo, l'Unipol, la sua controllata Aurora, i suoi "alleati" Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Vicenza, Bpl¹⁸ e Carige, acquistavano pacchetti di azioni Bnl "ai blocchi" - tramite la Euromobiliare Sim e la Centrosim, talvolta¹⁹ a prezzi maggiorati rispetto a quelli correnti - **la Unipol temporaneamente collocando altrove quelle che non poteva direttamente intestarsi o innescando delle *call* successivamente esercitate.**

I momenti "chiave" di tale rastrellamento possono riassumersi come di seguito.

*Il 23.5.2005, quando - dopo che la Leonardo Capital Fund aveva venduto "ai blocchi" l'1,97% di tali azioni ad un prezzo superiore a quello medio sul mercato su sollecitazione di Boni Gianfranco²⁰ - Unipol e la sua controllata Aurora acquistavano tali azioni oltre che l'ulteriore 1,% delle stesse, sempre dalla Leonardo Capital Fund.

¹⁷ Vedasi conclusioni, a pag.7, di tale progetto. E' evidente come tale prospettiva concernesse l'obiettivo da raggiungere proficuamente, e non le modalità illecite con le quali lo stesso veniva poi di fatto raggiunto.

¹⁸ Che, come si è detto, stava peraltro conducendo un'operazione simmetrica e parallela su Antonveneta, sempre mcon l'ausilio del governatore Fazio.

¹⁹ Quantomeno nelle prime acquisizioni in questione.

²⁰ Vedasi dichiarazioni sul punto di Polastri Massimo.

2

L'operatore dell'Euromobiliare Sim autore di tale secondo passaggio, Duval Edward Giuseppe²¹, dichiarava di aver effettuato lo stesso dopo essere stato contattato, il giorno precedente, dal Cimbri.

*Lo stesso giorno, la Euromobiliare Sim acquistava sempre "ai blocchi" un'altra percentuale di tali azioni, complessivamente dell'1,87 %, da una serie di *hedge funds* - Chenye Cap Fund Db, K Cap K Offshr Ubs, Tisbury Gs, GLG Patners Lp, Leo Fund -, e ciò tramite l'operatore Simetovic Ivan, il quale dichiarava poi agli inquirenti che il tutto gli era stato delegato dal Cimbri²².

In particolare, il Simetovic riferiva di aver chiesto al Cimbri se era interessato a ottenere altre azioni Bnl oltre a quelle già acquisite dal Leonardo Capital Fund. Il Cimbri aveva accolto la proposta, **aggiungendo tuttavia che non potevano essere intestate a Unipol, rendendosi necessario l'intervento di un prestanome, che veniva individuato in Dresner Kleinwort Benson.**

Poiché tale accordo si concretizzava a tarda sera, non essendo in quel frangente reperibile il referente di tale società, tali azioni vennero provvisoriamente acquisite dall'Euromobiliare Sim, che l'indomani - il 24.5.2007 - le trasferiva a Dresner.

Il giorno seguente, ossia il 25.5.2007, **Dresner stipulava una call con Aurora - quest'ultima, come si è detto, controllata dalla Unipol - concernente tali azioni. Tale call, come si vedrà, verrà esercitata da Aurora il 7.6.2005.**

*Sempre il 25.5.2007 il Leonardo Capital Fund tornava sulla scena della vicenda, vendendo "ai blocchi" l'1,32% delle azioni Bnl ancora detenute a Bayerische Hypo, **che a sua volta innescava una call con l'Unipol, da quest'ultima esercitata, come quella di cui sopra, il 7.6.2005.**

*Ancora, il 30.5.2005, Unipol e Aurora acquistavano "ai blocchi" 1,5% di altre azioni Bnl da Paulson & co. Anche in tal caso intermediava l'Euromobiliare Sim, il cui citato operatore Duval riferiva che Paulson era stato segnalato come venditore dalla stessa Unipol.

*Il giorno successivo il meccanismo si ripeteva. Questa volta era la sola controllata Aurora che acquistava lo 0,31% di azioni Bnl dal Leonardo Capital Fund, sempre attraverso l'Euromobiliare Sim.

***Come si è già detto, il 7.6.2005 l'Unipol e la sua controllata Aurora esercitavano in contemporanea le call offerte rispettivamente da Dresner e da Bayerische il 25.5.2005.**

*Il 28.6.2005 era l'"alleata" Banca Popolare di Vicenza ad acquistare "ai blocchi" sempre tramite l'Euromobiliare Sim, azioni Bnl per una percentuale complessiva dello 0,50% da Compagnia Financiera sa, Mps Duc Geo Italia e da Glg Partners Lp, sempre a un prezzo maggiore a quello di mercato.

²¹ Vedasi dichiarazioni rese dallo stesso il 27 e il 28 febbraio 2007

²² Vedasi dichiarazioni rese dallo stesso il 27.2.2007.

Q

Anche in tal caso il Duval riferiva che era stato il Cimbri a chiedere di intermediare l'acquisto indicando nella Banca Popolare di Vicenza l'acquirente.

~~*Stessa dinamica il giorno seguente, quando la stessa banca vicentina acquisiva con le medesime modalità, e con l'intervento del Cimbri²³, lo 0,15% di azioni Bnl da Glg Partners Lp.~~

*Nel medesimo giorno la Glg Partners Lp vendeva lo 0,10 % di azioni Bnl alla banca tedesca Hvb, sempre su disposizioni del Cimbri²⁴.

*Il 30.6.2005 la citata Hvb acquistava lo 0,12 di azioni Bnl, sempre "ai blocchi" dalla citata Cheyne Cap Fund Db.

*Nello stesso giorno e sempre con le medesime modalità, la Hvb acquisiva dalla Cheyne Cap Fund Db lo 0,12% di azioni Bnl.

*Ancora, nello stesso giorno:

-la Compagnia Financiera sa vendeva alla Hvb e alla Deutsche London - quest'ultima indicata da Cimbri come acquirente in nome e per conto dell'Unipol²⁵ - lo 0,16% di azioni Bnl;

-la Tisbury Gs, Ms e Ubs vendevano lo 0,91% alla citata Deutsche London;

-la Glg Partners Lp vendeva sempre alla Deutsche London lo 0,46% di tali azioni;

-i fondi Newman Rag-Ginao, Rag-Her, Rag-Quatum vendevano alla Hvb e alla Deutsche London - come si è detto "vicine" alla Unipol - lo 0,17 % complessivo delle azioni Bnl dalle stesse detenute.

Anche in relazione a tali acquisizioni, si ripete, il Duval riferiva agli inquirenti che era stato il Cimbri il protagonista delle operazioni alle stesse sottese, esplicitando al riguardo che l'Unipol non poteva figurare come diretto acquirente.

Aggiungeva il Duval che il referente dei fondi da ultimo citati era tale Ragazzi Michele, stanziato a Londra, che il Cimbri aveva messo in contatto con la Deutsche London.

*Il 1°7.2005, a stretto giro di posta, l'Unipol stipulava contratti *call*, con scadenza al 18.9.2005, con Hvb, Dresner e Deutsche London concernenti le azioni Bnl dalle stesse acquisite.

*Il 4.7.2005 Carige - come si è detto "alleata" di Unipol - acquisiva l'1,48% da B Intermobiliare, con intermediaria la Centrosim.

Ora, il 15.7.2005, dopo tale macchinose operazioni che l'avevano portata di fatto all'acquisizione di una posizione di assoluto dominio della Bnl, l'Unipol veniva autorizzata a salire al 14,99% in Bnl, esercitando nello

²³ Anche in tal caso chiamato in causa dal Duval.

²⁴ Idem.

²⁵ Come da dichiarazioni rese dal Duval.

stesso giorno le *call* acquisite l'1.7.2005 dalla Hvb, dalla Dresdner e dalla Deutsche London.

Il 18.7.2005, come si dirà oltre, soggetti "vicini" all'Unipol acquistavano le azioni già dei "contropattisti", e ciò attraverso l'Euromobiliare Sim.

a4) I comunicati ufficiali.

Come si è detto, a fronte di tali macchinose acquisizioni di una posizione di assoluto dominio della Bnl, l'Unipol lanciava comunicazioni al mercato - spontanee o incentivate dagli organismi di controllo - dal tenore del tutto difforme dalla sostanza delle cose che stavano, come si è detto, accadendo.

Si riporteranno di seguito i comunicati in questione.

L'11.5.2007 l'Unipol chiedeva alla Banca d'Italia di salire al 9,99% in Bnl motivando tale richiesta con l'obiettivo di difendere la sua partecipazione in Bnl Vita, non esplicitando gli ulteriori obiettivi su cui, come si è visto, stava puntando.

Il 30.6.2007 chiedeva di salire al 14,99% in Bnl, sempre con detta motivazione, e ormai in un contesto temporale in cui il suo reale obiettivo si stava realizzando a tutto campo, occultando pertanto lo stesso al mercato.

Il 18 e il 19 maggio 2007, intanto, la Consob aveva richiesto all'Unipol delucidazioni sulla vicenda *de qua* ai sensi dell'art.115 tuf e in particolare su eventuali accordi con terzi "vicini" o con "contropattisti" ai fini di investimenti in Bnl. Al riguardo l'Unipol, il 23.5.2005, replicava di detenere il 4,955%, omettendo significativamente di evidenziare l'innescò dell'operatività dell'Euromobiliare Sim, come si è visto nel contempo impegnata proprio dai vertici Unipol in massicci rastrellamenti aventi come unica finalità quella di acquisire il dominio dell'istituto "scalato".

Peraltro in tale comunicato si riferiva falsamente che l'unico obiettivo di Unipol era la difesa di Bnl Vita.

Il 6.6.2005 l'Unipol veniva a essere destinataria di una nuova richiesta di delucidazioni da parte della Consob ex art.114 tuf, e ciò per la contestuale diffusione mediatica di notizie concernenti la "scalata" in questione.

Ora, a fronte di tale richiesta, l'Unipol diffondeva un comunicato in cui si limitava a riferire che i propri organi sociali non erano stati convocati a tal fine.

Analogo comunicato veniva emesso a seguito di altra analoga richiesta della Consob del 13.6.2005.

La non falsità del tenore di detto comunicato - atteso che solo il 17.6.2005 veniva convocato il CdA dell'Unipol - palesava tuttavia un'evidente illecita reticenza su quanto richiesto dall'organo di controllo atteso, si ripete, l'evolversi degli accadimenti di cui si è detto.

La falsità dei comunicati Unipol si affacciava a pieno titolo sullo scenario della vicenda proprio a seguito di ulteriore richiesta della Consob, alla quale l'Unipol replicava che il suo interesse era concentrato sulla Bnl Vita.

Solo il 20.6.2005 quando, come si è visto, l'illecita operazione era al suo culmine, l'Unipol dichiarava di **non escludere l'Opa su Bnl.**

Tale comunicato veniva reiterato il 1°7.2005, quanto tale operazione era stata praticamente raggiunta.

Ancora, il 7 e l'11 luglio 2005, l'Unipol comunicava falsamente di aver incontrato i "contropattisti" ma di non aver raggiunto alcun intesa.

Solo il 18.7.2005, dopo che alcuni "alleati" dell'Unipol²⁶ avevano come si è accennato acquisito le azioni dei menzionati "contropattisti"²⁷, l'Unipol comunicava di aver stipulato degli accordi finalizzati al lancio dell'Opa.

Come si è detto, e come si dirà oltre anche con riguardo alle conversazioni intercettate, in tale data era di gran lunga stata superata la soglia che imponeva il lancio dell'Opa, detenendo l'Unipol direttamente e indirettamente, oltre il 50% delle azioni Bnl.

Pertanto, solo in detta data, avendo nel frattempo raggiunto il 59,% del capitale Bnl così da sbaragliare definitivamente la concorrenza spagnola, l'Unipol lanciava l'Opa, la quale - come si è visto - avrebbe dovuto essere lanciata ben prima.

E' di tutta evidenza, pertanto, la configurabilità nella fattispecie di ipotesi di aggrataggio manipolativo e informativo, in quanto i vertici dell'Unipol - Cimbri, Consorte e Sacchetti, nella loro qualità di amministratori delegati i primi due e direttore generale il terzo di Unipol, Fiorani e Boni, amministratore delegato il primo e direttore finanziario il secondo di Bpl, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, attivavano una scalata occulta alla Bnl e compivano atti concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo dell'azione ordinaria della Bnl²⁸.

²⁶ In particolare: la Nomura Lnd Porp, la Banca Intermobiliare, la Talea, la Coop Adriatica, la Nuova Coop, la Coop Estense, la Sias, la Nomura, la Hopa, la Csfb Zurich, la Popolare Vicenza, la Bfer, la Deutsche London.

²⁷ Caltagirone Francesco Gaetano, Bonsignore, Ricucci, Coppola, Statuto, Lonati, Grazioli.

²⁸ Vedasi sul punto l'inculpazione delineata nella memoria prodotta dal P.M. all'udienza del 10.7.2007.

a5) Il fallimento dell'operazione.

~~Com'è noto, il 1° 8.2005 veniva emessa dalla scrivente ordinanza applicativa di misura interdittiva nonché ordinanza di convalida di sequestro preventivo disposto in via d'urgenza.~~

Tali provvedimenti, pur concernendo la “scalata” Antonveneta, finivano evidentemente per avere indiretti effetti sull'operazione *de qua*, oltre che, come si dirà, diretti effetti sulla “scalata” alla società editrice Rcs.

In ogni caso, al di là di tale presumibile intreccio tra i fallimenti delle tre “scalate” in questione, va rilevato come, a seguito di domande autorizzative agli organi di controllo circa l'acquisizione del controllo di Bnl attraverso Opa obbligatoria, **la “scalata” in questione veniva bloccata, ossia non veniva autorizzata**, e ciò a seguito di numerosi esposti della Bbva e di relativi accertamenti compiuti da detti organi.

a6) L'incolpazione formulata dal P.M. con atto depositato in udienza.

I fatti di cui sopra sono del resto stati incardinati dal P.M. nella seguente incolpazione, contenuta nella memoria prodotta all'udienza del 10.7.2007.

Nella stessa si contesta infatti il “reato previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv. c.p. 185 TUF perché in concorso tra loro e con altri da identificare, **Consorte, Sacchetti e Cimbri**, quali amministratori delegati i primi due e direttore generale il terzo di Unipol Spa, **Fiorani e Boni**, amministratore delegato il primo e direttore finanziario il secondo di Banca Popolare Italiana Spa, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, attivavano una scalata occulta alla Banca Nazionale del Lavoro (BNL) e compivano atti concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo dell'azione ordinaria della BNL ed in particolare, **mentre negavano reiteratamente e specificamente al mercato di condurre la scalata a BNL:**

-rastrellavano pacchetti di azioni BNL che acquisivano, attraverso gli intermediari Euromobiliare Sim Spa e Centrosim Spa di Milano, dagli hedge funds TISBURY, GLG PARTNERS, COMPAGNIA FINANCIERA, NEWMAN, CHEYNE e LEO FUND;

-parcheggiavano i titoli che non erano autorizzati dalla Banca d'Italia ad acquistare, sino all'ottenuta autorizzazione, presso istituti di credito quali:

DRESNER KLEINWORT BENSON (per l'1,87% il 24 maggio 2005);

BAYERISCHE HYPO (per l'1,32% il 25 maggio 2005);

-stipulavano con queste banche contratti di **call** (così il 25 maggio tra Aurora del gruppo Unipol e la citata Dresner e, lo stesso giorno, tra Unipol e Bayerische Hypo);

9

-esercitavano dette call in un momento successivo alla autorizzazione della vigilanza bancaria (il 7 giugno 2005 con riferimento ai pacchetti intestati a Dresner e Bayerische);

-disponevano acquisti a nome e nell'interesse di altri soggetti ad essi collegati e tra l'altro:

*il 28 giugno 2005 il direttore generale di Unipol, Cimbri, richiedeva all'intermediario Euromobiliare l'acquisto a nome di BANCA POPOLARE DI VICENZA dei seguenti pacchetti, venduti da:

COMPANIA FINANCIERA SA 13 milioni di azioni (0,43%);

MPS DUC. GEO ITALIA 550.000 azioni (0,02%);

GLG PARTNERS LP 1,5 milioni di azioni (0,05 %);

*il 29 giugno 2005 lo stesso Cimbri richiedeva ad Euromobiliare a nome di BANCA POPOLARE DI VICENZA l'acquisto da GLG di un pacchetto di azioni pari allo 0,15%;

*il 29 giugno 2005 ancora Cimbri richiedeva ad Euromobiliare l'acquisto in capo a HYPO BANK VEREIN di un pacchetto pari allo 0,10% di proprietà di GLG;

*il 30 giugno 2005 Cimbri richiedeva ad Euromobiliare di fare acquisire a DEUTSCHE BANK LONDON l'1,91% di proprietà di TISBURY ed UBS nonché lo 0,46% di proprietà di GLG ed altresì chiedeva di fare acquisire ad HBV e DEUTSCHE BANK LONDON lo 0,17% di proprietà del fondo Newman-Ragazzi;

-finalmente il 18 luglio 2005 coordinavano ed eseguivano i plurimi contratti in virtù dei quali veniva formalizzato **il passaggio delle azioni già di proprietà dei soci di BNL definiti "contropattisti"** (Caltagirone, Ricucci, Coppola, Statuto, Lonati, Grazioni, Bonsignore) **ai soggetti legati alla "cordata Unipol"** e rendevano pubblico il concerto che non si era costituito quel giorno ma preesisteva quanto meno dalla metà di giugno 2005.

Così provocavano una sensibile alterazione del prezzo dell'azione ordinaria della BNL e ciò in ragione dell'effetto che detta occulta attività determinava in più direzioni e tra l'altro:

*avendo raggiunto un accordo con i "contropattisti" ben prima del 18 luglio 2005 ed avendo quindi prima di quella data superato la quota che impone ex lege l'OPA obbligatoria, annunciavano il "concerto" con malizioso ritardo, quando — mediante acquisti occulti — avevano superato il 50% del capitale di BNL e quindi non correvano il rischio di "rilanci" da parte di BBVA;

*detto tardivo annuncio dell'intenzione di esercitare l'OPA a 2,70 euro aveva effetto sulla determinazione del prezzo di OPA giacché esso è determinato *ex lege* considerando l'andamento del titolo in un arco temporale immediatamente antecedente l'offerta e quindi detto prezzo sarebbe stato differente se l'intento di scalata fosse stato annunciato prima del 18 luglio 2005;



*l'annuncio dell'OPA - tardiva ai sensi di legge - era invece tempestivo per vanificare la sola offerta in quel momento presente sul mercato, l'OPS del BBVA.

Fatti di aggioaggiamento informativo (propalazione di false notizie) e manipolativo (negoziamenti sul mercato ordinario e dei blocchi della Borsa di Milano) consumato in Milano tra il 18 marzo ed il 18 luglio 2005.

La rilevanza processuale delle conversazioni di cui si chiede l'utilizzabilità.

Questo Giudice è chiamato in questa sede a valutare, in relazione ai fatti di cui si è detto, la rilevanza processuale di talune conversazioni intercettate alle quali sono intervenuti membri del Parlamento²⁹ e la cui utilizzabilità - ossia, si ripete, la loro valenza probatoria nel procedimento - è subordinata dall'art.6 l. 140/2003 al *placet* della Camera di appartenenza del singolo Parlamentare.

Ora, se le fonti di prova utilizzabili e di sopra riportate appaiono sufficienti a suffragare l'ipotesi accusatoria a carico di taluni soggetti già per essa indagati, a utilmente corroborare la stessa nonché a rendere possibile la configurabilità di tale ipotesi a carico di altri soggetti allo stato non indagabili, interviene significativamente la gran parte di tali conversazioni.

Le stesse, come si vedrà, danno conto non solo di quanto già evidenziato, ma della complicità istituzionale di soggetti che all'evidenza conoscevano - se non altro per essere stati direttamente resi edotti dai loro interlocutori, nonché per la contestuale diffusione mediatica della quantomeno potenziale rilevanza penale di quello che stava accadendo ai danni del mercato - la portata degli accadimenti in questione, partecipando attivamente alla loro compiuta realizzazione.

Non solo. Come si dirà, alcune di esse appaiono *ex se* suscettibili di integrare ulteriori ipotesi di reato³⁰, allo stato non emerse se non, appunto, da tali conversazioni.

Va innanzitutto rilevato come la *summa* delle conversazioni di cui si chiede l'utilizzabilità processuale intervenivano come si dirà in concomitanza temporale delle fasi cruciali di tale illecita operazione, la quale veniva anche illustrata nei dettagli dal Consorte a detti soggetti, pronti e disponibili a fornire i loro supporti istituzionali, in totale spregio delle regole dello Stato di diritto e, con esse, delle regole poste a presidio della tutela dei piccoli azionisti e dei

²⁹ Addotte come processualmente rilevanti dal P.M.e indicate nell'allegato elenco.

³⁰ In particolare, come si dirà, di *insider trading*.

medi e piccoli risparmiatori, traditi proprio da chi tali regole era chiamato, per la sua veste istituzionale, a presidiare.

Si sintetizzeranno di seguito, in ordine cronologico, le più significative conversazioni in questione, riportandone integralmente i passi salienti, e ciò per scongiurare³¹ ogni possibile equivoco sulla loro portata.

Il 5.7.2005 (tel. n.41) l'on. Piero Fassino chiamava l'Unipol e si faceva passare l'utenza cellulare di Consorte, dicendogli che Luigi Abete voleva parlargli di persona.

Va subito evidenziato come Abete, oltre ad essere presidente della Bnl era esponente del "patto" guidato dalla spagnola Bbva, che, come si è detto, si era già deciso di "liquidare".

Nel corso della conversazione Consorte illustrava al suo interlocutore i suoi piani, raccomandando al predetto massima riservatezza, soprattutto con Abete.

L'on. Fassino lo rassicurava (*"Sto abbottonatissimo"*).

Sempre in tale conversazione, Consorte rappresentava la difficoltà di agganciare l'immobiliarista Caltagirone, il quale per cedere la sua quota pretenderebbe troppo (*"vuole fare il presidente della banca, benissimo...Poi ha cominciato a dire che vuole le deleghe sulla comunicazione e gli diamo le deleghe sulla comunicazione...poi vuole l'internal audit e gli diamo l'internal audit, poi l'ultimo che si è inventato, vorrebbe la gestione del patrimonio immobiliare. A questo punto gli abbiamo detto: "caro, primo, non è etico perché tu fai l'immobiliarista...puoi prenderti le... le... secondo, noi non abbiamo nessuna intenzione di bipartire la banca, quindi se tu col 5% vuoi fare 'ste cose, fai una cosa tu te la compri se te la fanno comprare la banca e fai quello che cazzo ti pare, non con i soldi nostri che dobbiamo prenderci il 70% della banca, tu c'hai il 5 e dobbiamo fare questi rapporti con te," in più dulcis in fundo, perché non conosce la vergogna, vuole... gli abbiamo detto di sì, una put per cui se fra tre anni lui non si trova bene, ci deve ri... ci rivende le sue azioni maggiorate anche di un prezzo. Quindi vuole fare quello che gli pare, non vuole correre rischi, avere la ga... la garanzia... ho detto: "oh, c'hai rotto i coglioni! Vendici le tue quote"*).

Fassino replicava: *"Sì, tra l'altro, lui parliamoci chiaro o... o... o vende o... o a sta ai vostri accordi..."*, aggiungendo di aver parlato anche con Banca Intesa, per sondare il terreno, ma senza alcun risultato.

A tal punto Consorte aggiungeva: *"Poi ti racconterò. Perché qui son tutti falsi come Giuda. Cioè Banca Intesa ho parlato con Fazio "ma, mi, mu, mi", parlo con Bazzoli, eccetera c'hanno detto di no; Iozzo... eh... soprattutto*

³¹ Soprattutto per la difesa degli indagati, la quale non ha avuto pieno accesso a tali atti.

*Modiano, col quale ho parlato, ha detto: "non se ne parla nemmeno". Unicredit niente, cioè... Capitalia... ha posto il veto Geronzi, eh! **Bisogna ricordarsi poi, adesso finiamo "sta vicenda", ricevendo l'appoggio del suo interlocutore ("Ce... ce ne ricordiamo di tutti")***

La conversazione si concludeva con l'incoraggiamento di Fassino a "chiudere" l'operazione e con la rassicurazione di farsi raccontare da Abete del suo incontro con Fazio.

Nella stessa mattinata, dopo l'incontro avuto con Abete, Fassino richiamava infatti Consorte (tel. n. 43), riferendogli il contenuto del colloquio avuto con il predetto, il quale gli avrebbe riferito che il presumibile piano di Unipol di accordarsi con i "contropattisti" avrebbe richiesto la dovuta autorizzazione e dunque del raggiungimento dei parametri di legge.

Fassino appariva un po' dubbioso sul rilascio di tale autorizzazione dal momento che *"hanno messo sotto scopa Frasca per quell'altra cosa"*, venendo tuttavia rassicurato da Consorte.

CONSORTE – Pronto? Pronto?

FASSINO – Pronto?

CONSORTE – Sì, Piero.

FASSINO – Allora, va beh, lui dice... che... bah! Non ho capito bene perché è venuto, ma insomma per dire sostanzialmente che **secondo lui... vi state mettendo in un'avventura.**

CONSORTE – Uhm.

FASSINO – Perché... per acquisire le quote dei soci de... di Caltagi... gli altri, Coppola, eccetera, eccetera...

CONSORTE – Uhm, uhm.

FASSINO - ...dovete avere un'autorizzazione.

CONSORTE – Certo.

FASSINO – E quest'autorizzazione dice: **"chi gliela dà?"**.

CONSORTE – Ce la darà l'organo di controllo, che è la Banca d'Italia.

FASSINO – Eh, ma la Banca d'Italia dice adesso che hanno messo sotto scopa Frasca per quell'altra cosa...

CONSORTE – E questo qui è un ricatto, cosa c'entra? Noi seguiamo l'iter normale...

FASSINO – Poi che non avete... che non avete i parametri di legge.

CONSORTE – E questo lo dice lui.

FASSINO – Lo dice lui. Benissimo.

CONSORTE – Uhm.

FASSINO – Che... eh... c'è una normativa europea che sta per essere inte... introdotta, un rapporto, un parametro investimento... capitali.

CONSORTE – Uhm.

9

FASSINO – Capitalizzazione...

CONSORTE – No, per adesso non c'è.

FASSINO – Ma credo che sia... in procinto di.

CONSORTE – Uhm.

FASSINO – E che, in ogni caso, il 30% degli spagnoli costituisce un blocco che poi vi rende impossibile lavorare.

CONSORTE – Vedremo.

FASSINO – Va beh. Io ti dico qual è il quadro.

CONSORTE – No, no, ma non avevo dubbi.

FASSINO – Io ho ascoltato, non ho detto niente di più, gli ho detto...

CONSORTE – Uhm.

FASSINO – Lui mi ha detto... va beh, che Della Valle avrebbe migliorato il rapporto Altagioia ...(fon.)..., ho detto: "perché non l'ha fatto due mesi fa, che ci risparmiava tanti problemi, diciamo, allora?"

CONSORTE – Uhm, uhm, uhm.

FASSINO – Eh! Appunto. E... eh... non... in realtà, lui non mi ha avanzato una proposta, eh! Non... non... non mi... non...

CONSORTE – Sì, sì. È venuto a darti delle raccomandazioni.

FASSINO – Zioni. Sì, esatto. Non... non... non che mi abbia detto...

CONSORTE – Perché ti vuole bene.

FASSINO – Sì. ...(ride)...

CONSORTE – ...(ride)...

FASSINO – Ma non mi ha avanzato nessuna proposta, perché gli ho detto: "va beh, ma qual è la proposta?" e la proposta dice: "va beh, la proposta è che... ci mettiamo d'accordo gli spagnoli, noi, UNIPOL, gli diamo UNIPOL BNL Vita e..."

CONSORTE – Lui chi? Loro chi sono?

FASSINO – Loro... Patto.

CONSORTE – Cioè Le Generali e Della Valle, lui non c'entra niente.

FASSINO – Sì.

CONSORTE – Eh.

FASSINO – No, no. Sì, sì. Lui... va beh, lui rappresenta quelli lì.

CONSORTE – Ma questo l'abbiamo già fatto. Lui non lo sa neanche, non gliel'hanno neanche detto? Pensa quanto lo tengono in considerazione.

FASSINO – Uhm. Comunque, io... non...

CONSORTE – No, no, era un commento, Piero.

FASSINO – Cioè lui... lui... lui dice... ...(si schiarisce la voce)... mi è parso, come dire, non... non... non so perché è venuto tutto trafelato adesso. Lui sa che voi state trattando con... con Caltagirone...

CONSORTE – Sì, sì, sa che oggi ci sono delle cose. Eh.

FASSINO – Che si fa delle cose... Voi vedete anche gli spagnoli oggi?

21

CONSORTE – Lo stiamo vedendo in questo istante.

FASSINO – Ah, ah, ah, ah.

CONSORTE – Uhm.

FASSINO – Perché lui, se ho capito bene, caldeggierebbe ma il ...(p.i.)... è abbastanza...

La conversazione si interrompe, e poi riprende come di seguito.

FASSINO – Cioè, sostanzialmente, lui è venuto diciamo in modo un po' così, a... a proporre all'ultimo minuto, se capisco bene, un accordo...

CONSORTE – Uhm. Un accordo facendo un po' di terrorismo...

FASSINO – Esatto.

CONSORTE – ...non sapendo che cosa è stato già fatto.

FASSINO – Esatto, esatto. Lui sa che voi vi siete incontrati con gli spagnoli.

CONSORTE – Lo sa?

FASSINO – Lo sa sì, sì.

CONSORTE – Eh, era su tutti i giornali. ...(ride)...

FASSINO – Eh. Lo so, lo so.

CONSORTE – Quindi quello lo sa. Non sa il risultato.

FASSINO – Ecco. Io a questo, appunto, non... sono stato molto...

CONSORTE – Uhm. Va beh, Piero, ti tengo informato in giornata.

...

E' evidente, alla luce delle risultanze di indagine sopra esposte, che in tale contesto temporale Unipol era ormai orientata verso l'Opa.

E difatti, il giorno seguente (tel.n.158), Consorte viene chiamato dal sen. Nicola Latorre, con il quale è evidentemente³² in estrema confidenza.

Alla richiesta del Latorre su "come stanno le cose", Consorte riferisce che è ormai certo che i "contropattisti" venderanno le loro azioni e che non sarà Unipol a comprare direttamente, ma terzi per suo conto.

La Torre è d'accordo, segnalando che, ove occorresse, l'on. D'Alema potrebbe fare una chiamata a Gaetano Caltagirone.

LA TORRE – Beh! ...(ride)... Dimmi tutto, caro. Allora? Come stanno le cose?

CONSORTE – Stiamo così, Nico', allora diciamo che domani è un giorno chiave.

LA TORRE – Eh.

CONSORTE – Perché il... l'ingegnere (ndr Caltagirone) e i suoi accoliti si sono defilati.

³² Dato il tenore complessivo della conversazione.

LA TORRE – Domani c'è la... c'è la riunione domani del controllato.

CONSORTE – Eh! Sì, ma ci siamo anche noi, eh!

LA TORRE – Ah! Sta...(pp.ii.)...

CONSORTE – Do... Eh, sì, certo. **Si sono defilati e vogliono vendere.**

LA TORRE – Sì.

CONSORTE – Allora ci sono due problemi.

LA TORRE – Uhm, uhm.

CONSORTE – Il primo è il prezzo, ma lì non c'è discussione: noi gli abbiamo offerto due euro e sessanta, prendere o lasciare.

LA TORRE – Uhm, uhm.

CONSORTE – E non ci sono cazzi, perché abbiamo... vincoli proprio di... di *budget*, non so come definire 'sti... di vincoli di ISVAP...

LA TORRE – Certo, certo.

CONSORTE – ...Banca d'Italia, eccetera. E quindi che...

LA TORRE – Ma che prendete, prendete il 26% di questi?

CONSORTE – Il 27%.

LA TORRE – Minchia!

CONSORTE – No?

LA TORRE – Uhm, uhm.

CONSORTE – E naturalmente due euro e sei è... non è trattabile perché... eh... noi stamattina siamo stati in ISVAP, in Banca d'Italia, dove bisogna dare una mano a Frasca, Nico', perché lo stanno crocifiggendo per colpa di quel maiale del Governatore. Perché Frasca è un compagno, eh!

LA TORRE – A chi? A... a chi?

CONSORTE – A Frasca.

LA TORRE – Ah! Sì, sì, sì. Uhm, uhm.

CONSORTE – Eh, un uomo distrutto, eh! Va beh. E comunque è una cosa che voglio parlare con te e con Massimo a parte.

LA TORRE – Certo.

La conversazione si interrompe, e poi riprende come di seguito.

CONSORTE – E quindi, diciamo, da questo punto di vista... eh... diciamo de... come dire?... eh...

LA TORRE – Va beh, l'altra parte...

CONSORTE – La parte... diciamo la parte... la parte diciamo proprio così, il prezzo è quello, non può essere né un cents in più né un cents in meno. Okay?

LA TORRE – Certo. Certo.

CONSORTE – Bene. Loro stanno provando a rilanciare, i maiali, però hanno capito che non c'è spazi. Ci siamo fin qui?

LA TORRE – Uhm, uhm, uhm.

9

CONSORTE – Adesso il problema qual è? Queste quote le devono comprare terzi.

LA TORRE – E certo, non potete prenderle voi.

CONSORTE – Esatto. Le banche, le cooperative... e quindi io ho un problema di una gara contro il tempo, perché sto convincendo questi qui, ma ognuno di loro ha un problema specifico, che deve assumere delibere, decisioni, eccetera, no?

LA TORRE – E' chiaro, è chiaro. Ci sono procedure...

CONSORTE – Cioè, ti faccio un esempio, due/tre cooperative hanno detto: "Gianni, lo facciamo. Ci devi dare quattro/cinque giorni di tempo".

LA TORRE – Certo.

CONSORTE – E quindi noi domani andiamo giù e ci presentiamo con queste ipotesi. Quindi se questi qui accettano una dilazione temporale, diciamo, tra virgolette, la partita è chiusa.

LA TORRE – Uhm, uhm.

CONSORTE – Se non accettano vuol dire che hanno, cosa di cui ho gli elementi, trattato con gli spagnoli per rilanciare della loro.

LA TORRE – Certo.

CONSORTE – Questa è la situazione. Quindi io domani ho l'incontro con loro alle sei, alle otto ti chiamo e ti dico come va a finire.

LA TORRE – Alle sei del pomeriggio?

CONSORTE – Domani pomeriggio, alle diciotto, a Roma.

LA TORRE – Ma che deve fare, una telefonata Massimo a... all'ingegnere?

CONSORTE – Eh... guarda, io c'ho riflettuto, per quello t'ho chiamato. E... eh... mi devi dare di tempo... eh... Nicola, fino a domani pomeriggio alle tre e la motivazione è questa: se io con i miei interlocutori chiudo...

LA TORRE – E' meglio che se ne va.

CONSORTE – No, no. È meglio che Massimo fa una telefonata.

LA TORRE – Uhm.

CONSORTE – Perché? Perché, a questo punto, se le cose non vengono fatte, si sa per colpa di chi.

LA TORRE – Certo.

CONSORTE – Cioè mi spiego in modo chiaro, voglio essere esplicito, tanto... per chi cazzo ascolta non me ne frega un cazzo!

LA TORRE – No, no, va beh.

CONSORTE – Cioè se noi domani ci presentiamo e diciamo: "il 25%", c'è chi compra...

LA TORRE – Uhm, uhm.

CONSORTE – ...e io ormai credo di esserci a ridosso di questa decisione e gli facciamo la proposta e loro dicono: "ah, ma no, ma noi non possiamo aspettare

9

fino a martedì/mercoledì” è chiaramente una scusa e quindi, a quel punto, Massimo fa una telefonata e a quel punto abbiamo le prove che questi hanno lavorato su due fronti, chiaro?

LA TORRE — Uhm, uhm. Certo.

CONSORTE — Se invece io non riesco, ma io penso di riuscire a... eh... a fargli una proposta precisa, va beh, a quel punto non ce l'abbiamo fatta, non abbiamo i soldi per farla, chiaro?

LA TORRE — Sì. Certo, certo.

CONSORTE — Che poi non è vero neanche quello, non è che non abbiamo i soldi per farla, è che noi non possiamo farla se no ci accusano di aggrataggio e di *insider*, capito?³³

LA TORRE — Certo.

CONSORTE — Quindi chi deve comprare deve essere terzi³⁴. Quindi io domani comunque devo sentirti, diciamo, prima delle tre che prendo l'aereo per venire a Roma, oppure quando arrivo a Roma alle quattro.

LA TORRE — Uhm. Va beh. No, perché io domani mattina allerto Massimo su questa cosa, no?

CONSORTE — Lo devi allertare. Però la situazione è chiarissima, è questa che ti ho detto io.

LA TORRE — Uhm.

CONSORTE — Cioè se io domani chiudo queste cose che ti ho detto, noi l'operazione siamo in grado di farla e di chiudere, perché abbiamo già il 52%, eh!

LA TORRE — Certo. ...(p.i.)...

CONSORTE — Vorrei che fosse chiaro, eh! Non è che abbia... stiamo... giocando ecc. Se invece questi qua ecc. vuol dire che hanno trattato con gli spagnoli e ce lo mettono in culo. In quel caso, noi li spazziamo... l'accordo con gli spagnoli, vorrei che tu lo sapessi, io l'ho già chiuso.

LA TORRE — Uhm, uhm.

CONSORTE — Diamo tutto agli spagnoli e loro ci rimettono una montagna di soldi, perché sono costretti a servire a due e cinquantadue, quindi gli abbiamo creato il trappolone. Chiaro?

LA TORRE — Uhm, uhm. Uhm, uhm.

CONSORTE — Non so se sono stato chiaro. Ma te lo ripeto io bene, con calma.

LA TORRE — Sì. No, no, l'ho capito, l'ho capito bene il giochino.

CONSORTE — Eh? Capito?

LA TORRE — L'ho capito, l'ho capito il giochino.

³³ Evidente il riferimento a un'operazione “diretta” dell'Unipol, che appunto in quel momento non poteva essere azionata.

³⁴ E ciò a conforto di quanto detto nella precedente nota.

Q

CONSORTE — Dopodiché per noi non cambia niente, perché ne faremo un'altra subito dopo.

LA TORRE — Uhm, uhm. Va beh, quello...

CONSORTE — E loro se lo pigliano nel culo ecc. Ti volevo sottolineare che il dottor Profumo non m'ha dato una mano, il dottor Passera...

LA TORRE — Sì.

CONSORTE — ...me l'ha cacciato nel culo e il dottor Modiano mi ha mandato affanculo.

LA TORRE — Sì. Sono schierati tutti con quelli...

CONSORTE — No, si sono tutti schierati... perché hanno paura della nostra concorrenza...

LA TORRE — Con ...(p.i.)...

CONSORTE — No, no, neutrali. In una fase in cui la neutralità... ah... Nicola, non serve a niente perché sanno benissimo quello che stiamo facendo noi. Tutti!

LA TORRE — Uhm, uhm, uhm.

CONSORTE — E sa... e tutti hanno paura che glielo mettiamo nel culo. Capito? Però...

LA TORRE — Eh, e come vedi, in questa storia l'immobile... gli immobilizzatori non c'entrano un cazzo.

CONSORTE — Niente.

LA TORRE — Eh! Il problema è con ...(p.i.)...

CONSORTE — Nicola, non c'è... hai ragione tu. Guarda, sono dei poveretti. Io gli ho parlato ieri per la prima volta, è vero solo una cosa di quello che hanno raccontato 'sta gente, che con loro è impossibile avere rapporti di lavoro.

LA TORRE — Uhm, uhm, uhm.

CONSORTE — Però, al di là di questo, sono dei poveretti. Qui dietro c'è una maffietta, IMI SAN PAOLO, UNICREDITO, BANCA INTESA e CAPITALIA, che ci sta letteralmente impedendo di fare l'operazione.

LA TORRE — Ma non c'è dubbio su questo.

CONSORTE — Ce lo sta impedendo! Perché hanno detto siccome anche all'estero dicono: "Se l'UNIPOL fa 'st'operazione diventa il gruppo più importante in Italia".

LA TORRE — Certo.

CONSORTE — E ce lo vogliono impedire. Allora, noi faremo di tutto, Nico'... eh... tutto e di più, tutto e di più. E anche dentro la cooperazione... cioè chi varrà dovrà essere aiutata e chi dovrà essere pestata. Comunque, guarda, Stefanini, Zuccherio... ci stanno dando una mano al di là della ragionevole... delle loro possibilità.

LA TORRE — Eh. E noi li premieremo.

CONSORTE — Eh! Poi ci sono delle teste di cazzo. Io... alla fine faremo la lista, Nico'. Questa cosa bisogna farla, perché questi stanno semplicemente

lavorando, io vorrei che ti fosse chiaro, contro di noi come DS, non contro di noi...

LA TORRE — Sì.

CONSORTE — ...come UNIPOL, eh!

...

CONSORTE — Nicola, è una roba da matti! Se noi facciamo o non facciamo st'operazione, quello che non si rendono conto, io non uso mai frasi... roboanti, ormai siamo troppo amici, cose... ma sicuramente gli mettiamo una zeppa per i prossimi vent'anni...

LA TORRE — Ma scusa, ma secondo te...

CONSORTE — Ma manco se l'immaginavano, porco (*omissis*)! Capito? Eh!

LA TORRE — Io non è che... io non voglio... **io non voglio sopravvalutarmi, io dall'inizio, questa è la motivazione per la quale io ho puntato tutto su questa...**

CONSORTE — E' questa, è questa. Guarda... io posso fare...

LA TORRE — Se riesco a sconvolgergli gli equilibri di potere in questo Paese...

CONSORTE — Nicola! Nicola, io posso fare l'operazione BNL e poi vado via, va bene?

LA TORRE — Certo, certo.

CONSORTE — Cambiano i rapporti di potere in questo Paese.

LA TORRE — Ma che dubbio c'è?

CONSORTE — Non capire questo vuol dire essere delle teste di cazzo in malafede! In malafede!

LA TORRE — Sì, sì.

CONSORTE — Nico', ma per noi, per il nostro Partito, per le cose che abbiamo sostenuto in 40 anni. Capito?

LA TORRE — Certo.

CONSORTE — Quindi, io farò di tutto, Nico'. Però, sai, io... poi, purtroppo, ho a che fare con i Caltagirone che sono dei banditi. Dei banditi sono, eh!

LA TORRE — Sì, sì. E va beh, è un traditore questo...

CONSORTE — Poi m'ha chiamato stasera, m'ha chiamato e mi fa: "ah, ma sai Gianni," — dice — "cazzo!, adesso il titolo BBVA è andato a tredici euro" — ha detto... eh... "fa due e settantatre" — dice — "è una società quotata, cioè non posso vendere se ecc." "scusa" — gli ho detto — "scusa, Franco, ma mi stai prendendo per il culo o stai parlando sul serio? Cioè io ti do dei soldi *cash*, tu prendi in mano delle azioni sopravvalutate ad arte, che dopo tre giorni si svalutano e mi vieni a rompere i coglioni?", dico: "guarda, ponimi 'sto problema, io non la faccio, la responsabilità è tutta tua", "ah, ma no, ma perché la prendi così?".

LA TORRE — Certo, certo.

CONSORTE — Ma ti rendi conto che teste di cazzo?

LA TORRE — Sì. Eh, va beh!

CONSORTE — Eh!

LA TORRE — Cosa vuoi... eh...

CONSORTE — Però, ecco, Nico', noi domani, entro le due, ci sentiamo, io ti dico com'è andata... anzi, ci sentiamo proprio alle due.

LA TORRE — Alle due. Mi raccomando!

CONSORTE — Ti dico, alle due... Assolutamente. Se non t'ho chiamato io, mi chiami tu, eh!, naturalmente.

LA TORRE — D'accordo. Va bene.

CONSORTE — Ti dico a che punto siamo e poi vediamo se Massimo deve fare una telefonata, uhm?

LA TORRE — Va bene. D'accordo, caro.

Effettivamente, il giorno successivo alle ore 14.14 (tel.n.178) La Torre chiama Consorte e gli chiede se deve far fare a D'Alema quella telefonata all'immobiliarista Gaetano Caltagirone.

Consorte spiega le difficoltà che sta incontrando e i due convengono che è il caso di far fare da D'Alema tale chiamata.

Nel corso di tale conversazione La Torre fa anche riferimento a una chiamata ricevuta da Ricucci e di cui di seguito si dirà, affermando di avergli detto che *"l'unico modo per ringraziare noi è aiutare la realizzazione degli obiettivi"*.

A un certo punto, quando il Consorte palesa uno stato di rassegnazione al possibile fallimento dell'operazione, La Torre interviene a incoraggiarlo, suggerendo di far intervenire D'Alema anche su altri fronti, ossia sulle Generali e su della Valle, perché a tal punto l'appoggio di Caltagirone - date peraltro le evidenziate pretese dello stesso - non sarebbe servito.

La Torre invita l'interlocutore a recarsi a Roma, che nel frattempo avrebbe chiamato D'Alema.

...

CONSORTE — Per cui, sai, noi dobbiamo rafforzarci da una cosa del genere, cioè se non facciamo BNL, cerchiamo di portare a casa il più possibile, per poi rimetterci in pista per fare un'altra operazione.

LA TORRE — No, no, va beh, ma non è che tu puoi andare a sbattere per 'sta cosa, questo sarebbe sbagliato, però... insomma, se si può utilizzare ogni tipo di carta, di risorsa... ah... di ogni natura in queste ore...

CONSORTE — Guarda, in queste ore l'unica cosa che puoi utilizzare è che questi qui non ci danno le azioni, se si impegnano Le Generali... ma non lo fanno, hai capito?, che hanno un patto di sindacato... Non... io non credo che lo facciano, però ecco Le... Le Generali, Della Valle che hanno un 13% che noi ce le teniamo... beh, insomma, il discorso cambia. Capito?

LA TORRE – Generali e Della Valle insomma...

CONSORTE – Eh!

LA TORRE – ...insieme potrebbe... No, perché Massimo potrebbe chiamare questi due, diciamo, che... eh... cioè parliamoci chiaro, a quel punto se... eh... Della... allora Della Valle io non mi fido neanche della... della... del...

CONSORTE – No. Ma quelli, guarda... anche Le Generali, Nicola, io gli ho fatto arrivare il messaggio, perché mi hanno detto: “va beh, ma dopo... perché dopo noi ci ricompriamo un 2-3%”, ho detto: “guarda, dopo non mi serve a niente che voi ve lo ricompriate”, dico: “a me serve che, al limite, voi ...(p.i.)... l’otto e sette che avete, in HOPA ci date solo il quattro e il resto ve lo tenete”.

LA TORRE – Certo. Certo, certo.

CONSORTE – Non abbiamo neanche avuto risposta, hai capito?

LA TORRE – Cioè se tu, Generali e... e Della Valle si tengono le loro azioni, potresti reggere le operazioni.

CONSORTE – Sì! Ma anche in parte se le tengono, cioè non... non mi servirebbe neanche che se le tengano tutte, loro hanno insieme un tredici vi...

LA TORRE – E in questo modo puoi scaricare anche Caltagirone, no?

CONSORTE – E certo. No, dico, tu... dando per scontato che questi qua dobbiamo comprare...

LA TORRE – Uhm, uhm.

CONSORTE – Ed è un 27%, se loro del loro tredici e sette si tenessero diciamo insieme un due e mezzo Della Valle e un quattro e mezzo loro, quindi si tengono un sette, la metà diciamo... già c’avremmo le condizioni per farla.

LA TORRE – Uhm, uhm.

CONSORTE – Capito?

LA TORRE – Ho capito. Ho capito.

CONSORTE – Ma figurati, questi qua non lo fanno manco se li inculi!

LA TORRE – Uhm, uhm, uhm. Non lo fanno perché, secondo te?

CONSORTE – Ma perché intanto hanno sicuramente una serie di... di... diciamo di accordi sotto banco con gli spagnoli, questo ne sono sicuro, voglio dire, no? Secondo, perché questi hanno...

LA TORRE – Senti, tu adesso che fai, prendi un aereo per venire a Roma?

CONSORTE – Sì, sì.

LA TORRE – E a che ora atterri?

CONSORTE – Alle... dunque, alle cinque.

LA TORRE – Alle cinque. Io mo’... vedo di parlare con Massimo. Quando atterri, prima che vai alla riunione, ti informo.

CONSORTE – Eh! Va bene, volentieri. Come no?

LA TORRE – Va bene?

CONSORTE – Va bene.

LA TORRE – Un bacio.

CONSORTE – Ciao, Nicola. Un bacio. Ciao.

LA TORRE – D'accordo. Ciao.

In serata, alle ore 20.46 - e dunque verosimilmente dopo l'incontro romano - Consorte viene chiamato da Fassino (tel. n.225), al quale riferisce: *"abbiamo finito adesso"*, aggiungendo di non aver potuto rispondergli a precedente chiamata in quanto era nel *"clou...del mercatino"*.

Appare evidente come l'esito del suddetto incontro avesse sortito effetti positivi.

Subito dopo Consorte viene chiamato da La Torre (tel.n.227), al quale pure comunica l'esito positivo di tale incontro (*"ci sono tutte le potenzialità per farla, adesso..."*).

LA TORRE – Sono sull'attenti, amore mio!

CONSORTE – Ascolta, stiamo decollando su un aereo e poi ti chiamo con calma. Diciamo che...

LA TORRE – Oh!

CONSORTE – Ci sono tutte le potenzialità per farla, adesso...

LA TORRE – Eh.

CONSORTE – ...dobbiamo vedere ...(pp.ii.)...

LA TORRE – A Massimo, alla fine, gli faccio venire un infarto, perché una volta gli dico che non si fa più, una volta gli dico si fa, mo' mi manda...

CONSORTE – E che ca... ...(pp.ii.)... Domani ci siete, domani?

LA TORRE – Sì, doma... ma adesso. Domani solo nelle prime... La mattina.

CONSORTE – Eh, la mattina non ce la facciamo.

LA TORRE – Comunque, non ti preoccupare, ci sono i telefoni, stai tranquillo.

CONSORTE – Eh!

LA TORRE – Mo' come...

CONSORTE – Tre/tre e mezza comunque, se ci fosse, lo possiamo vedere domani.

LA TORRE – Eh?

CONSORTE – Domani, tra le tre e le tre e mezza, lo potremmo vedere, se lui c'è.

LA TORRE – Mah, non lo so.

CONSORTE – Eh, informati.

LA TORRE – Uhm.

CONSORTE – Comunque, stiamo messi così, adesso dovete darci una mano a trovare i soldi, no?

LA TORRE – Va beh. A disposizione. Qua... eh... Ohè!

CONSORTE – ...*(ride)*... Intanto metti le mani in saccoccia, tira fuori...

LA TORRE – No, no, io firmo la mia... la mia fideiussione ce l'hai, non ti preoccupare.

CONSORTE — Va bene. Okay. ...*(ride)*...

LA TORRE — Uhm. Va bene.

CONSORTE — Ciao, Nico'. Ci sentiamo dopo.

LA TORRE — Ciao, caro.

CONSORTE — Ciao. Che sta decolla...

In tarda serata, alle ore 23.18 (tel. n.234), Latorre richiama Consorte il quale conferma di aver chiuso gli accordi con gli immobiliari, chiedendo se avesse parlato con l'on. D'Alema. Aggiunge che l'unica condizione che gli immobiliari hanno posto è l'estromissione dalla banca di Abete e Della Valle, **avendo conferma dal suo interlocutore che tale condizione era stata posta anche da loro.**

A un certo punto Latorre passa il telefono a D'Alema al quale Consorte riferisce che ormai è tutto a posto e che si tratta solo di *"formalizzare le cose"* mancando un *"passaggio importante e fondamentale"*.

D'Alema chiede se hanno bisogno ancora di altri soldi, sentendosi rispondere che manca qualche centinaio di milione di euro.

La telefonata in questione è di estremo interesse, in quanto manifesta - unitamente ad altre di cui si dirà - la complicità nell'operazione dell'on. D'Alema, oltre che dello stesso La Torre, come si è visto resi direttamente edotti della penale illiceità della stessa.

CONSORTE — Nico'!

LA TORRE — Sei arrivato.

CONSORTE — Eh, sono arrivato sì.

LA TORRE — Dove cacchio stai? A cena stai, ah?

CONSORTE — No, sto qua con i nostri amici banchieri a vedere come cazzo facciamo a rimediare i soldi.

LA TORRE — Ah. Ah, te l'ho detto, firmo io le fidejussioni, non rompere... eh... stai tranquillo!

CONSORTE — Ma tu non sei credibile con i soldi, non c'hai una lira!

LA TORRE — Tu... io sono credibile sotto...

CONSORTE — Tu mi porti solo dei debiti, mi porti.

LA TORRE — No. Guarda... eh, guarda, se c'è una cosa che io non ti porto sono debiti. Non ti porto crediti, ma non ti porto neanche debiti.

CONSORTE — Senti, hai parlato con Massi... Massimo?

LA TORRE — Sì. Ma domani lui deve andare a Massa Carrara.

CONSORTE — Eh.

LA TORRE — Fino alle... siamo in ufficio fino alle due.

CONSORTE — Eh, non ce la facciamo. Va beh, comunque domani ti chiamo... e poi tu gli racconti com'è andata, dai.

LA TORRE — Sì. Sì. E... niente...

CONSORTE — Domani vado in CONSOB...

~~LA TORRE~~ — Uhm.

CONSORTE — Incontro le cooperative... mi devono dare ancora un po' di soldi... se me li danno... eh... andiamo avanti.

LA TORRE — Partiamo.

CONSORTE — Sì.

LA TORRE — Va bene. Va bene.

CONSORTE — Con questi signori abbiamo chiuso.

LA TORRE — Ma com'è andata? Come si sono comportati?

CONSORTE — Loro... si sono presentati bene, poi...

LA TORRE — Uhm.

CONSORTE — ...hanno spergiurato che loro neanche se glielo danno nel culo danno le azioni agli spagnoli...

LA TORRE — Uhm.

CONSORTE — Gli hanno posto solo una condizione per contratto.

LA TORRE — Uhm.

CONSORTE — Che... eh... Abete e Della Valle devono stare fuori dalla BNL.

LA TORRE — Eh, eh, e va beh, e questo... l'abbiamo posta pure noi questa condizione.

CONSORTE — E io gli ho detto: "guarda, mi costa fatica, ma cercherò di accontentarvi".

LA TORRE — Eh.

CONSORTE — E... eh...

LA TORRE — Ah, quindi su questa... su questa garanzia... eh... hanno accettato, diciamo, le...

CONSORTE — Sì. Sì, sì.

LA TORRE — Di fare...

CONSORTE — No, è andata proprio così, eh!

LA TORRE — Di fare un accordo.

CONSORTE — Uhm.

LA TORRE — E va bene. E noi li accontentiamo, no?

CONSORTE — Eh, eh, Nico'! E che dobbia...? Devo lavorare... devo lavorare...

LA TORRE — No, dai, purtroppo, siamo... siamo costretti.

CONSORTE — Devo lavorare sodo domani e dopodomani per avere la certezza dei soldi, poi andiamo avanti.

LA TORRE — Va beh. Va bene. Se vuoi ti passo Massimo, eh! Te lo passo, così vi salutate un attimo adesso e poi... senza fretta.

CONSORTE — Dai, passamelo. Sì, sì, sì.

Cambio interlocutore.

D'ALEMA – Pronto?

CONSORTE – Massimo! ...*(ride)*...

D'ALEMA – Lei è quello di cui parlano tutti i giornali.

CONSORTE – Guardi, la mia più grande sfiga! Io volevo passare inosservato e non riesco a farcela.

D'ALEMA – Eh, inosservato, sì!

CONSORTE – Massimo, ti giuro, il mestiere che faccio io, più si passa inosservati e meglio è. Però, insomma... Niente, Massimo, sto... sto provando a farla, ecco, sto provando proprio a farla... eh... con l'ingegnere abbiamo chiuso l'accordo questa sera.

D'ALEMA – Ah.

CONSORTE – Nel senso che loro... ci danno tutto, noi siamo andati incontro a loro un po' su questo, **adesso stiamo fo... dobbiamo formalizzare le cose. Adesso mi manca un passaggio importante e fondamentale.** Sto riunendo i cooperatori perché sono tutti gasati, entusiasti e... e moralmente contenti, gli ho detto: "però dovete darmi dei soldi, non è che potete solo incoraggiarmi, perché il coraggio ce l'ho da solo", no?

D'ALEMA – Di quanti hai bisogno ancora?

CONSORTE – Mah, non di tantissimo, **di qualche centinaio di milione di euro.**

D'ALEMA – E dopodiché fate da soli?

CONSORTE – Sì, sì, facciamo da soli. Sì, sì. Ma questo è già deciso.

D'ALEMA – Tutto da soli.

CONSORTE – Sì. UNIPOL, cinque banche, quattro popolari e una banca svizzera...

D'ALEMA – Ah, ah.

CONSORTE – E... eh... ...*(p.i.)*... lì, poi andiamo avanti. Ah, no! C'è HOPA, anche HOPA che lo fa. E andiamo avanti, facciamo tutti noi. Avremo il 70% di BNL.

D'ALEMA – Ho capito.

CONSORTE – Secondo te, Massimo, ci possono rompere i coglioni a quel punto?

D'ALEMA – No, no. No.

CONSORTE – Non credo proprio. ...*(ride)*...

D'ALEMA – Sì, qualcuno storcerà il naso, diranno che tu sei amico di Gnutti e di Fiorani, ma...

CONSORTE – Ma possono dire quello che vogliono, ma non è ve... cioè è vero che sono amico, ma è anche vero che io faccio tutto da solo, non lo faccio con loro.

D'ALEMA – Va bene. **Vai avanti, vai!**

CONSORTE – Massimo, noi ce la mettiamo tutta.

D'ALEMA – **Facci sognare! Vai!**

CONSORTE – No, anche perché se la facciamo, abbia... abbiamo recuperato un pezzo di storia, Massimo. Perché la BNL era nata come banca per il mondo cooperativo, eh!

D'ALEMA – **E si chiama Del Lavoro, quindi possiamo dimenticare?**

CONSORTE – Esatto. No, ma guarda, biso...

D'ALEMA – Eh. Eh?

CONSORTE – Guarda, ti dico, è da fare uno sforzo mostruoso, ma... vale la pena **a un anno delle elezioni. Vale la pena.**

D'ALEMA – Va bene. Vai!

CONSORTE – **Grazie, Massimo. Ciao.**

D'ALEMA – Ciao.

CONSORTE – Buona serata. Ciao, ciao.

Appena passata la mezzanotte dell'8.7.2007, ossia alle 00.09 del 9.7.2007 (tel.n.316), Consorte viene svegliato da Fassino, al quale riferisce di essere stato alla Consob, **affermando di avere intenzione di lanciare l'Opa solo dopo aver conseguito la maggioranza assoluta del capitale di Bnl, e ciò all'evidente fine, si ripete, di scongiurare rilanci della concorrente banca spagnola.**

CONSORTE – Pronto?

FASSINO – Piero Fassino.

CONSORTE – Oh! Ciao, Piero.

FASSINO – Scu... dormivi già?

CONSORTE – No, no, non c'è problema.

FASSINO – Ho visto che mi avevi cercato, ma ero... ..(p.i.)...

CONSORTE – Sì, perché oggi è stata una giornata... Eh, ma lo sapevo, perché so che sei andato anche alla manifestazione lì a Roma.

FASSINO – Com'è andata?

CONSORTE – Mah, è andata bene. Oggi ho incontrato Cardia con tutti i... lì i dirigenti della CONSOB, io gli ho spiegato quello che vogliamo fare.

FASSINO – Uhm.

CONSORTE – Gli ho detto che... diciamo, ci sono i presupposti per un accordo e che poi...

FASSINO – Eh.

CONSORTE – ...ci stiamo orientando anche se non c'è una divisione a fare una contro OPA *cash*. Loro molto...

FASSINO – Eh.

CONSORTE – ...tranquilli, contenti... m'hanno detto: "va bene"...

FASSINO – Scusa, domanda... domanda da... da profano...

CONSORTE – Sì.

FASSINO – Il *ratios* l'avete guardato, ovviamente, siamo tranquilli su quel fronte lì?

CONSORTE – Il... scusa?

FASSINO – Il *ratios*.

CONSORTE – Sì, sì, sì. Noi... eh...

FASSINO – Siamo tranquillo?

CONSORTE – Ah, ma noi lanciamo quando abbiamo in mano il cinquantuno, eh!

FASSINO – Ah. Uhm, uhm, uhm.

CONSORTE – E se no non lo facciamo, Piero. Noi abbiamo già in mano il cinquantuno.

FASSINO – Uhm, uhm, uhm. Va bene.

CONSORTE – E scusa, se ci danno zero o quarantanove diciamo dovrei augurarmi che mi danno il meno possibile, perché sborso meno soldi.

FASSINO – Ho capito.

CONSORTE – Capito? Cioè...

FASSINO – Va bene.

CONSORTE – Eh, e se no non... non ci saremmo sbilanciati. Quindi noi, diciamo, lunedì siamo a Roma, casomai facciamo... un salto, se sei libero, ti veniamo a trovare...

FASSINO – Lunedì ci sono. Ci sono anche lunedì.

CONSORTE – Eh. Perfetto. Allora lunedì ti veniamo a trovare.

FASSINO – Fino a un certo punto, quando avete un attimo...

CONSORTE – Eh. Senz'al... sicuramente, sicuramente. Grazie di tutto.

FASSINO – No, niente. Speriamo di andare in porto.

CONSORTE – E oh! Piero, ce la stiamo mettendo...

FASSINO – Siamo in... siamo in piena guerra... siamo... poi bisogna che parliamo perché siamo in piena guerra con Siena.

CONSORTE – Ah, Siena è un casino, eh! Piero, veramente.

FASSINO – No, ma ieri hanno scatenato un casino sull'intervista...

CONSORTE – Io... io 'sta gente veramente...

FASSINO – Sull'intervista hanno scatenato un casino.

CONSORTE – Uhm.

FASSINO – Ma qui siamo in piena guerra.

CONSORTE – Ma cosa vogliono? Cioè non...

FASSINO – E non lo so, boh. Bisogna ragionare perché... bisogna passare...

CONSORTE – Cioè sono...

FASSINO – Bisogna passare al contrattacco.

9

CONSORTE – Sì. Perché sono agitati, ma noi non... non stiamo facendo niente, non... è una roba veramente incomprensibile.

FASSINO – Eh, sì. Ma incomprensibile. Va beh!

CONSORTE – Va bene. Oh, Piero, vedremo. Comunque lunedì ti tel...

FASSINO – Va beh, ci sentiamo lunedì noi. Okay?

CONSORTE – Lunedì senz'altro. Va bene.

FASSINO – Buonanotte.

CONSORTE – Ciao, Piero. Grazie di nuovo. Ciao.

FASSINO – Ciao, ciao.

Fassino torna a richiedere delucidazioni a Consorte il 12.7.2005 (tel n.546), riferendo tra l'altro che Abete era andato da Prodi a spiegargli che l'Unipol non aveva il denaro sufficiente per gestire l'operazione in questione.

Consorte replica che **Abete non era evidentemente a conoscenza delle modalità dell'operazione ("non sa niente...")** accogliendo comunque il consiglio di Fassino di incontrare o comunque di parlare con Prodi e di tranquillizzarlo, aggiungendo che Unipol conta di prendere il 65% della Bnl.

Di particolare interesse, poi, la conversazione intervenuta il 14.7.2005, alle 9.46, tra Consorte e D'Alema (tel.n.705).

Nel corso della stessa - nella quale interverrà anche Pierluigi Stefanini - **D'Alema riferisce al suo interlocutore di una visita fattagli da Vito Bonsignore, "contropattista", il quale voleva sapere se doveva fare o meno una certa operazione, ossia se doveva vendere loro la sua quota, richiedendo in tal caso avrebbe una contropartita politica.**

CONSORTE – Pronto?

D'ALEMA – Buongiorno.

CONSORTE – Ciao, Massimo. Buongiorno.

D'ALEMA – Parlo con l'uomo del momento.

CONSORTE – Eh, l'uomo del momento! Lo sfigato del momento. ...*(ride)*...

D'ALEMA – A che... a che punto siete? No, ma non mi dire nulla a che punto siete. **No, ti volevo dire una cosa...**

CONSORTE – **E' tutto chiuso.**

D'ALEMA – **E' venuto a trovarmi Vito Bonsignore.**

CONSORTE – Sì. Ci ho parlato ieri. Uhm.

D'ALEMA – Che dà... un consiglio.

CONSORTE – Sì. Se rimanere dentro o vendere tutto.

D'ALEMA – No, **voleva dirmi... voleva sapere se io gli chiedevo di fare quello che tu gli hai chiesto di fare, oppure no. ...*(ridacchia)*...**

CONSORTE – ...*(ride)*...

9

D'ALEMA – Che voleva alcune altre cose, diciamo.

CONSORTE – Ecco, immaginavo. Non era disinteressato.

D'ALEMA – A latere su un tavolo politico.

CONSORTE – Eh, eh.

D'ALEMA – Ti volevo informare che io ho... ho regolato da parte mia.

CONSORTE – Eh.

D'ALEMA – Lui mi ha detto che lui resta, ha detto che resta...

CONSORTE – Ah, sì. Uhm. Bene.

D'ALEMA – E' disposto a concordare con voi un anno, due anni...

CONSORTE – Uhm, uhm.

D'ALEMA – ...il tempo che vi serve.

CONSORTE – Sì, sì. No, ma io lì sono stato... in effetti, ho detto: “guardi, decida come ritiene meglio” – dico – “se lei vuole uscire, noi... onoreremo gli impegni subito come facciamo con gli altri, se lei rimane ci fa piacere”...

D'ALEMA – Eh... Gianni, andiamo alla... al sodo, se vi serve resta...

CONSORTE – Sì, sì, sì, sì. E basta.

D'ALEMA – Poi... noi non ci siamo parlati, eh?

CONSORTE – No, assolutamente.

D'ALEMA – Però, ecco... ..(ridacchia)... Ecco, però ti volevo dire questo.

CONSORTE – Lunedì... lunedì lanciamo l'OPA. Abbiamo finito.

D'ALEMA – Io poi ti devo dire una cosa... ah... se tu trovi un secondo... direttamente.

CONSORTE – Va bene. No, ma tanto... eh... è vedere quando ci sei tu a Roma, perché so che sei molto in giro.

D'ALEMA – No, io sono a Roma. Anche oggi alle sette...

CONSORTE – Eh, oggi è impossibile che sto in giro per il mondo a mettere a punto i soldi. Domenica tu sei a Roma?

D'ALEMA – Domattina alle otto. Eh?

CONSORTE – Tu domenica sei a Roma? O mi devi parlare prima?

D'ALEMA – Beh, volevo dirti... delle prudenze che devi avere. Forse...

CONSORTE – Uhm.

D'ALEMA – Forse ti è arrivata la voce, diciamo.

CONSORTE – Uhm.

D'ALEMA – Devo farti un elenco ...*(ride)*... delle prudenze che devi avere.

CONSORTE – Che devo... che devo avere. Uhm.

D'ALEMA – Sì. Delle comunicazioni.

CONSORTE – Va bene. Adesso allora guarda...

D'ALEMA – Oh, ...*(pp.ii.)*... Eh?

CONSORTE – Ti richiamo fra... fra una mezz'oretta e vedo come sono me... cioè come faccio ad organizzarmi.

D'ALEMA – Io sono a un convegno su Amendola e...

CONSORTE — Lì a Roma?

D'ALEMA — Sono a Roma tutto oggi, sono al convegno su Amendola, devo vedere lo sceicco del... l'emiro del Qatar, devo...

CONSORTE — Uhm, uhm.

D'ALEMA — ...fare un pochino di cose, ma...

CONSORTE — Comunque la... la... la tua segretaria la tua agenda ce l'ha tutta, no?

D'ALEMA — Sì.

CONSORTE — Eh.

D'ALEMA — Dalle sei in poi sono libero.

CONSORTE — Ti saluta Pierluigi Stefanini che è qua.

D'ALEMA — Un saluto affettuoso.

CONSORTE — Eh. Te lo passo che ti saluta personalmente.

D'ALEMA — Okay.

CONSORTE — Massimo, adesso parlo con la tua segretaria e vedo come organizzarmi. Uhm? Ti passo Pierluigi. Ciao, ciao.

D'ALEMA — Sì.

Cambio interlocutore.

STEFANINI — Scusa, se mi intrometto, eh!

D'ALEMA — Ciao, caro!

STEFANINI — Stai bene?

D'ALEMA — Sì. Ringrazia i nostri amici. Eh?

STEFANINI — Hai visto questi... questi poveri straccioni cooperative hai visto cosa stanno combinando?

D'ALEMA — Eh, ma voi siete grandi, io lo dico sempre. Vi ho difeso in tutte le sedi.

STEFANINI — ...*(ridacchia)*... Eh, sì.

D'ALEMA — Una grande realtà.

STEFANINI — ...*(ridacchia)*... Dai, dai, è una bella operazione questa, caro.

D'ALEMA — Fate bene le... i conti, eh! Non sbagliate i conti.

STEFANINI — Eh! Quello è fondamentale. Va bene.

D'ALEMA — Sì.

STEFANINI — Okay.

D'ALEMA — Comunque, ho fatto un po' di chiacchierate, anche milanesi... insomma, alla fine, se ce la fate poi vi rispetteranno.

STEFANINI — Sì, sì. Infatti.

D'ALEMA — Adesso sparano, perché è chiaro che... eh...

STEFANINI — Eh.

D'ALEMA — Il fatto che arrivi qualcun altro nel salotto buono dà fastidio.

9

STEFANINI – Dà fastidio, sì.

D'ALEMA – Ma il giorno che siete dentro, vi rispetteranno.

STEFANINI – Bene.

D'ALEMA – Ti saluto.

STEFANINI – Okay, Massimo. Ciao, ciao.

D'ALEMA – Ciao, ciao.

STEFANINI – Ciao, ciao.

Importante rilevare come nel corso della conversazione in questione, dopo essersi non poco esposto credendo di essere al riparo da ascolti “indiscreti”, D'Alema inviti Consorte - con linguaggio criptico ma facilmente intellegibile per quanto si dirà oltre - a utilizzare cautamente altri telefoni, dandosi appuntamento a Roma, per parlare di persona.

Evidente che la *“prudenza...delle comunicazioni”* di cui a tale messaggio non può che essere riferita a notizie avute in ordine a possibili e anzi probabili operazioni di intercettazione in corso.

Al riguardo va rilevato quanto di seguito.

Tale messaggio non poteva certo essere riferito alle dovute comunicazioni agli organi di controllo e al mercato, perché altrimenti non si vede perché D'Alema non ne avrebbe potuto parlare al telefono, senza darsi cauto appuntamento *de visu*, peraltro in altra e lontana sede logistica.

D'altro canto, nello stesso contesto il Parlamentare riferisce a Consorte che *“forse ti è già arrivata la voce...”* verosimilmente alludendo alla notizia - proprio in quel periodo circolata negli ambienti in questione - delle operazioni di intercettazione innescate dagli inquirenti.

Sul punto va infatti evidenziato che - come emerso da una conversazione parallelamente, **anzi proprio lo stesso giorno**, intercettata su telefono cellulare in uso alla moglie del governatore Fazio - a seguito di prime false indiscrezioni concernenti l'assenza di tali operazioni, una “soffiata” aveva avuto ad oggetto una sorta di “contrordine” circa tale circostanza, così allarmando tali ambienti, divenuti di seguito più cauti nelle comunicazioni telefoniche³⁵.

A conforto di tale ricostruzione del tenore, sul punto, di tale conversazione di D'Alema interverrà, come si vedrà di seguito, la conversazione intervenuta di seguito tra Consorte e La Torre.

Sotto altro profilo va evidenziato come la notizia data da Consorte a D'Alema concernente il lancio dell'Opa che sarebbe avvenuto il lunedì

³⁵ In particolare, nella conversazione delle ore 11.30 del 14.7.2005, il Governatore Fazio - chiamante dal suo ufficio - allertava la moglie di operazioni di intercettazione in corso sull'utenza di Fiorani - meravigliandosi la donna di ciò, in quanto un certo personaggio vicino al sen. Grillo li aveva invece rassicurati del contrario.

successivo, integri *ex se* il reato di *insider trading*, ossia di informazioni privilegiate a soggetti non legittimati a riceverle.

Nella stessa giornata, alle ore 10.33 (tel.n. 709), Consorte informava La Torre dell'invito di D'Alema a vedersi di persona per "*dei consigli*". Consorte faceva presente che, non potendo raggiungere Roma, sarebbe stato il caso che lo stesso La Torre si facesse dire da D'Alema il tutto, per poi riferirglielo su un telefono "sicuro".

LA TORRE – Pronto?

CONSORTE – Ciao, Nicola.

LA TORRE – Amore mio, dimmi tutto.

CONSORTE – Signor Nicola, sono Gianni. Ascolta, mi devi fare un favore.

LA TORRE – Sì.

CONSORTE – Io ho parlato con Massimo, no?

LA TORRE – E sì, che stamattina aveva quell'incontro.

CONSORTE – Eh.

LA TORRE – Te l'ha detto?

CONSORTE – Quale incontro?

LA TORRE – Non sa... Quando hai parlato con Massimo, scusami?

CONSORTE – Uhm... un'ora fa.

LA TORRE – Eh. E lui doveva vedere Bonsignore, mi pare.

CONSORTE – Ah, no, no, no. Quello me l'ha detto. Sì, sì, sì.

LA TORRE – Eh.

CONSORTE – Scusami. Non gli... non gli avevo dato una grande importanza alla cosa.

LA TORRE – Ah.

CONSORTE – Sinceramente. E... eh...

LA TORRE – Sì, sì.

CONSORTE – Perché tu... poi ognuno cerca di fare i suoi interessi, portare a casa quello che...

LA TORRE – E beh, ma è chia... ma figu... ma poi, tra l'altro, a me quello... quello... quello non mi sta neanche mo...

CONSORTE – Non mi... e neanche a me, anche a me.

LA TORRE – Non mi piace assai.

CONSORTE – Eh.

LA TORRE – Dimmi tu.

CONSORTE – No, ascolta, il problema è questo, lui mi ha detto: "sai Gianni, ti volevo vedere per darti tre/quattro consigli..."

LA TORRE – Ah.

CONSORTE – Immagino che ha fatto un po' di incontri, di sondaggi, eccetera. Io però... eh... sono murato, non riesco a muovermi in questi due/tre giorni, eh!

LA TORRE – Uhm.

CONSORTE – Perché... ho provato a vedere l'agenda, se riuscivo a trovare un buco ma è impossibile perché devo organizzare tutti i consigli, tutta la documentazione...

LA TORRE – No, no, no, no.

CONSORTE – Devo chiudere ancora delle operazioni finanziarie... proprio non ce la faccio. Allora... eh...

LA TORRE – Uhm.

CONSORTE – Mi faresti un gran favore, ti fai spiegare a te...

LA TORRE – Uhm.

CONSORTE – ...se c'è qualcosa di... di importante che mi deve dire. Dopodiché tu mi chiami sul telefonino...

LA TORRE – Uhm.

CONSORTE – Io ti do un... un... oppure tu mi dai un numero di telefono fisso, e

dopo io ti chiamo con un fisso e mi dici le cose.

LA TORRE – Uhm, uhm. D'accordo, d'accordo.

CONSORTE – Perché non ce la faccio proprio. Scusami. Io sono a Roma, ecco, domenica... domenica pomeriggio sono a Roma, domenica sera posso anche fermarmi, capito?

LA TORRE – Domenica...

CONSORTE – Però... io fino a dome... fino a domenica alle quattro ormai sono sull'orlo di... di...

LA TORRE – Va beh, Giova', non ti... Giova', pensa a lavorare e stai tranquillo, non ti preoccupare.

CONSORTE – Eh.

LA TORRE – Mo' parlo io con Massimo.

CONSORTE – Tu mi richiami...

LA TORRE – Tu domenica sera potresti vederlo.

CONSORTE – Sì, sì. Domenica sera sì, perché io vengo a Roma comunque a chiudere i contratti domenica pomeriggio. Capito?

LA TORRE – Va bene. Va bene. Va bene.

CONSORTE – Io posso fare qualunque cosa poi.

LA TORRE – Va beh.

CONSORTE – L'unica cosa se mi deve dire qualcosa ecc...

LA TORRE – Di urgente...

CONSORTE – Di urgente, io poi c'ho...

LA TORRE – Eh. Va bene.

4

CONSORTE — ...il mio telefono, ti chiamo e... tu mi dici dove e siamo a posto.

LA TORRE — Va bene.

CONSORTE — Eh? Va bene?

LA TORRE — Un bacio. Buon lavoro..., “guaglio” (ragazzo).

CONSORTE — Un bacione. Oh!

LA TORRE — Mi raccomando! Sì.

CONSORTE — E’ stata durissima, eh!

LA TORRE — Lo so, lo so, lo so. Ti sto seguendo, ti sto seguendo, non ti preoccupare.

CONSORTE — Uhm. Uhm. Perché non ho tantissimi amici, mi sembra. Perlomeno per adesso.

LA TORRE — Uhm, uhm, uhm.

CONSORTE — Poi... però ti devo dire che la cooperazione è compatta, eh!

LA TORRE — E questa è la cosa più importante.

CONSORTE — Compatta e... eh... ci hanno seguito in tutto, e le cooperative hanno comprato... compreranno direttamente BNL.

LA TORRE — ...*(ride)*... Chi cazzo lo...

CONSORTE — ...*(p.i.)*...

LA TORRE — Chi cazzo lo...

CONSORTE — Eh?

LA TORRE — Chi cazzo lo doveva dire?

CONSORTE — Eh?

LA TORRE — ...*(ride)*...

CONSORTE — E se... e che nessuno...

LA TORRE — Va bene. Oh!

CONSORTE — E nessuno s’aspetta quello che mi sono inventato, saranno tutti sbigottiti perché tutto quello che hanno scritto risulterà tutto falso.

LA TORRE — Son tutte minchiate. Ma è bene così, è bene così.

CONSORTE — Uhm. Va beh.

LA TORRE — Oh, ci sentiamo per telefono o altrimenti ci vediamo domenica sera.

CONSORTE — Eh. Però tu tieni presente che se mi chiami, mi trovi sempre. Hai capito?

LA TORRE — Un bacio, caro.

CONSORTE — Ciao, ciao.

LA TORRE — Buon lavoro.

CONSORTE — Grazie.

Come si è già accennato, ~~proprio il tenore di tale conversazione in~~
ordine alle cautele telefoniche da utilizzare, finiva e finisce per chiudere

il cerchio sulla tipologia di “prudenze” di cui al riportato consiglio del D'Alema.

Sempre nella stessa giornata del 14.7.2005, alle ore 16.35 (tel.n.740), La Torre informa Consorte di aver avuto da Caltagirone rassicurazione circa la vendita delle sue azioni all'Unipol.

CONSORTE – Nicola!

LA TORRE – Comandante!

CONSORTE – Tutto a posto? Vado avanti?

LA TORRE – Vai avanti! Non ti fermare! Senti, mi ha chiama... ti volevo dire la seguente cosa, mo' lo devo dire anche a Massimo che non ne sa ancora niente.

CONSORTE – Uhm.

LA TORRE – Mi ha chiamato Franco.

CONSORTE – Uhm.

LA TORRE – L'ingegnere.

CONSORTE – Sì.

LA TORRE – Mi ha detto... “qua sta andando tutto bene... volevo dire, io... tutto... è cambiato tutto rispetto a quello che c'eravamo detti, però io vado avanti lo stesso... perché **gli amici**, eccetera, vorrei che... ci stiamo ecc...”

CONSORTE – Sì.

LA TORRE – Dopodiché mi ha detto domani mattina se posso andare a casa sua.

CONSORTE – Uhm.

LA TORRE – Alle otto e mezzo io starò a casa sua. Domani mattina ha detto che mi prepara una grande tavola con la colazione...

CONSORTE – Bene.

LA TORRE – Alle otto e trenta, perché mi vuole parlare.

CONSORTE – Uhm. E io... ...(pp.ii.)... però tu ascolta.

LA TORRE – Mi vuole raccontare... No, mi vuole... **ma secondo me, vuole raccontare, vuole dire che ha fatto quello che ha fatto perché vuole essere amico nostro...**

CONSORTE – E infatti. Sì, sì. Ti dirà così sicuro, che me l'ha detto anche a me.

LA TORRE – Secondo... secondo me è questo.

CONSORTE – Sì.

LA TORRE – Comunque io vado.

CONSORTE – Uhm.

LA TORRE – Come finisco, ti chiamo.

CONSORTE – Va bene.

LA TORRE – Poi lui mi ha detto: “forse... forse domenica chiudiamo tutto”.

CONSORTE — Esatto. È così.

LA TORRE — Eh! E... eh... poi io do... ma non l'ho detto neanche a Massimo.

A... ah... anzi, glielo devo dire pure con ...(p.i.)...

CONSORTE — Uhm. Ma tu c'hai parlato con Massimo? Per quella cosa che ti ho detto.

LA TORRE — Sì. Mo', mo', mo' lo sto aspe... mo' lo sto aspettando.

CONSORTE — Eh.

LA TORRE — Io stavo pensando che gli proporrei a Massimo, se lui è disponibile, che stiamo a cena domenica sera.

CONSORTE — Va bene. Eh.

LA TORRE — ...(pp.ii.)...

CONSORTE — Sicuramente sì.

LA TORRE — Eh. Altrimenti quando finisce, domenica sera troviamo un modo perché tu lo possa vedere.

CONSORTE — Eh. Va bene.

LA TORRE — Comunque non... non ti preoccupare.

CONSORTE — Se siamo a cena con Massimo domenica sera, va bene. Okay. A Roma...

LA TORRE — Eh. Tu intanto preo... preoccupati solo delle cose serie, non ti preoccupare, al resto...

CONSORTE — Eh. È quello... è quello che io sto provando. ...(ride)...

LA TORRE — Tu non ti preoccupare.

CONSORTE — Va bene.

LA TORRE — Noi... noi ci pensiamo al resto, eh!

CONSORTE — Va bene.

LA TORRE — Senti, poi...

CONSORTE — Okay.

LA TORRE — Poi così... così sono sicuro che se ho bisogno di un impiego, so dove posso andare a lavorare, diciamo.

CONSORTE — Bravo. ...(ride)...

LA TORRE — Mi fai fare il... il... postino.

CONSORTE — Ciao, bello. Ciao.

LA TORRE — Un abbraccio. Ciao, ciao.

CONSORTE — Ciao. Grazie. Ciao.

Il giorno seguente, 15.7.2005, La Torre richiama Consorte (tel.n.920) riferendogli che in serata si vedrà a cena con Fassino per fare il punto della situazione.

Consorte lo informa di avere già il 51,5% delle azioni Bnl, così integrando anche il reato di *insider trading*, già commesso nella precedente e riportata conversazione intervenuta con D'Alema.

9

I due discutono come fare a superare l'impasse dell'autorizzazione data da Banca d'Italia agli spagnoli a salire fino al 30%.

CONSORTE – Pronto?

LA TORRE – Giovanni! Nicola.

CONSORTE – Ciao, Nico'. Ti ho lasciato poi...

LA TORRE – Stai lavorando, eh?

CONSORTE – Sì, sì, sì. Uhm.

LA TORRE – Come tutti i giorni. Eh. Va beh, va beh. Senti...

CONSORTE – Uhm.

LA TORRE – Va beh, io ti volevo dire, mo' sto qua, mo' sto aspettando Fassino che stiamo a cena insieme stasera, siamo io e lui.

CONSORTE – Eh.

LA TORRE – Che... che Massimo sta là... ah... telefona a...

CONSORTE – Con chi sei a cena?

LA TORRE – Io e Piero, soli, a cena.

CONSORTE – Ah.

LA TORRE – Come due finocchi.

CONSORTE – Eh.

LA TORRE – E... eh... facciamo un punto della situazione.

CONSORTE – Eh.

LA TORRE – E... eh...

CONSORTE – Là c'è un problema che è venuto fuori, Nicola, e... eh... adesso c'ho da lavorare e no...

LA TORRE – Cioè?

CONSORTE – Cioè la Banca d'Italia ha fatto una mossa veramente da teste di cazzo fuori misura.

LA TORRE – Cioè?

CONSORTE – Perché stamattina c'ha autorizzato a salire al 15, no?

LA TORRE – Uhm. Sì.

CONSORTE – E quindi noi da questo punto vista adesso siamo a posto, cioè nel senso che la... la... abbiamo il 51 e mezzo % delle azioni e abbiamo noi il 15 che era quel... azioni che avevamo comprato a termine. Sostanzialmente, ci sono tutte le condizioni per fare l'OPA, farla anche a valore al limite un po' più alta per eliminare questo testa di cazzo di Abete che continua ad imperversare.

LA TORRE – Sì, sì, sì.

CONSORTE – Anche oggi minaccia qua, minaccia là...

LA TORRE – Ho visto, ho visto, ho visto, ho visto.

91

CONSORTE — La Banca d'Italia ha chiamato la CONSOB per chiedergli se le procedure che io avevo prospettato fossero corrette, la CONSOB ha detto: "sono assolutamente corrette, le abbiamo viste noi insieme a loro".

LA TORRE — Uhm.

CONSORTE — Quindi... il problema nuovo qual è? Che stasera adesso, mezz'ora fa, la CONSOB...

LA TORRE — Uhm.

CONSORTE — Cioè scusa, la Banca d'Italia ha autorizzato gli spagnoli, nell'ambito della OPS, a salire fino al 30%.

LA TORRE — Uhm.

CONSORTE — E questa è una novità pesantissima. Io ho già chiamato i soci, domenica dobbiamo discutere perché questo vuol dire, di fatto, ad averli autorizzati a fare un patto di blocco.

LA TORRE — E' chiaro.

CONSORTE — No? Eh, ...(p.i.)...

LA TORRE — E come mai? E come mai?

CONSORTE — Eh, perché loro... la motivazione che c'hanno dato che hanno avuto pressioni da Bruxelles... siccome l'avevano concesso alla Popolare di Lodi e alla ABN AMRO, non potevano non concederlo anche a loro. **Noi chiaramente non ne abbiamo bisogno, che abbiamo il 51.**

LA TORRE — Uhm.

CONSORTE — Però, cazzo!, questo cambia il termine del problema perché... se... se ti dico alcuni, no? Noi volevamo cambiare lo statuto per rivedere i consiglieri, con una cosa del genere i consiglieri rimangono nove nostri e sei degli altri.

LA TORRE — Cioè...

CONSORTE — Vuoi fare un aumento di capitali, in assemblea straordinaria ti bloccano; vuoi comprare le aziende e ti bloccano; vuoi... eh... noi abbiamo l'intenzione di mettere... eh... di... uhm... scusami. Di cedere UNIPOL Banca e poi fonderla...

LA TORRE — Certo.

CONSORTE — ...e ti possono bloccare, cioè diventa una storia molto pesante. Allora... eh... insomma, sai, noi qua... eh... insomma, è un'operazione dove investiamo... cinque miliardi e mezzo di euro, eh! Cioè undicimila miliardi, non è che possiamo fare un investimento di questa dimensione in questa situazione. Allora io non voglio, come si dice, attaccare... uhm! O... o... non... devo pensare stanotte, domani devo pensare attentamente che devo preparare i vari scenari da sottoporre al consiglio.

LA TORRE — Uhm, uhm.

CONSORTE — Però, insomma, qualche... eh... perplessità ci comincia a venire perché al limite facciamo il contrario: ci teniamo il 30, gli rompiamo i coglioni

e... e... adesso è un modo di dire perché non ha senso... eh... fare il patto di blocco.

LA TORRE — No, no, non ha pro... No, no, no.

CONSORTE — E può darsi che non abbiano neanche loro intenzione di farlo, io mi auguro.

LA TORRE — Uhm.

CONSORTE — Però oggi, stasera, dopo questo è passato già il blocco, un 3% un blocco.

LA TORRE — Uhm, uhm.

CONSORTE — Capito? Quindi, evidentemente, loro potrebbero decidere di attestarsi a questo famoso ecc. Tanto dall'OPS non gli sta arrivando nulla, eh! Hanno uno 0,045.

LA TORRE — Certo.

CONSORTE — Capito? Però, insomma... e... e... purtroppo, insomma, **la mia felicità di oggi... perché ho chiuso tutte le... le transazioni...**

LA TORRE — No, lo so. Ma io poi stamattina, quando Ivano ha chiamato Caltagirone...

CONSORTE — Uhm.

LA TORRE — ...io stavo là, stavo con lui.

CONSORTE — Uhm, uhm.

LA TORRE — Ecco. E lui mi dava per fatto tutto, eh!

CONSORTE — No, no, no. Io... eh, è fatto tutto. Cazzo, giro come una trottola! Io faccio... va beh, comunque 'sta storia poi... **Stamattina ho chiuso con la Popolare di Modena, ho chiuso con Gavio...** che partecipa con noi...

LA TORRE — Uhm, uhm.

CONSORTE — E... e quindi, sostanzialmente, ho... ho collocato tutto il 27,2. Capito?

LA TORRE — Certo. Certo.

CONSORTE — La... **il 15 ce l'abbiamo noi, il resto ce l'hanno le banche con le quali ho fuso l'alleanza, quindi noi abbiamo in mano, con le call in mano, per cui se non arriva niente dalla... dall'OPA, loro ci devono dare obbligatoriamente quelle azioni...**

LA TORRE — Uhm, uhm, uhm.

CONSORTE — **Quindi noi abbiamo in mano il 51 come UNIPOL, eh!**

LA TORRE — Eh.

CONSORTE — **Io il progetto l'ho chiuso.**

LA TORRE — Certo.

CONSORTE — Però, insomma, io a... alle cooperative gli devo... Nicola, ti devo salutare però.

LA TORRE — Va beh, va beh, dai.

CONSORTE — Sono messo male.

LA TORRE – No, va beh.

CONSORTE – Ricordati 'sta cosa, poi domani ci sentiamo, dai. Uhm?

LA TORRE – Domani ci sentiamo. Tanto io domani mattina sono tutta la mattina a Roma.

CONSORTE – Va bene. Okay. Eh.

LA TORRE – Non ti preoccupare. Ciao.

CONSORTE – Va buono. Ciao.

LA TORRE – Ciao.

Due giorni dopo, il 17.7.2005, alle ore 21.57 (tel.n. 1064), Consorte nuovamente reitera il reato di *insider trading* parlando anche con Fassino del superamento della soglia del 50%, indicando anche i nomi dei sodali che lo hanno affiancato nell'operazione, e in particolare delle tre banche che hanno acquistato per loro conto dagli immobilisti³⁶.

Nel corso della telefonata in questione vengono tratteggiati chiaramente i passaggi dell'illecita operazione, della cui strategica ideazione il Consorte si vanta.

CONSORTE – Pronto?

FASSINO – Piero.

CONSORTE – Oh! Ciao, Piero.

FASSINO – E allora?

CONSORTE – Eh, stiamo lavorando per chiudere.

FASSINO – Ah. Come fa?

CONSORTE – Siamo... siamo in 40 qua, cazzo, mi tocca... rispondere a 40 quesiti contemporaneamente.

FASSINO – Uhm.

CONSORTE – Io sono solo ...(ride)... bel casino! Comunque... No, secondo me... eh... siamo proprio in dirittura d'arrivo, domani mattina...

FASSINO – Domani mattina chiudete?

CONSORTE – Sì, sì, sì. Domani mattina tra le o... sette e mezza/le nove e un...

FASSINO – Prima che apra la Borsa.

CONSORTE – Prima che apre la Borsa. Dovremmo chiudere, dovremmo avere già in mano il 51,8.

FASSINO – Bene.

CONSORTE – E quindi poi, appena fatto questo, fatto l'iter io li sto denunciando tutti.

FASSINO – Oh, hai visto che attacco furibondo stanno facendo a me, eh?

CONSORTE – Eh.

FASSINO – Giorno dopo giorno, guarda, una cosa pazzesca!

³⁶ La Nomura, la Deutsche Bank, la Credit Suisse.

CONSORTE – Sì, infatti. Una roba indecente!

FASSINO – Oggi, oggi ho fatto una telefonata di fuoco a Montezemolo su questo, gli ho detto: “adesso basta!”, gli ho detto: “adesso basta”, ho detto: “volete la guerra, l’avrete”, dico. Eh!

CONSORTE – Ma sai perché, Piero? Hanno perso.

FASSINO – Eh, perché abbiamo messo le mani nel loro ...(p.i.)...

CONSORTE – Sai pe... domani verrà fuori una cosa... adesso te la dico con grande chiarezza...

FASSINO – Eh.

CONSORTE – Alle quali nessuno di loro ha pensato.

FASSINO – E cioè?

CONSORTE – Noi domani usciremo che le azioni degli immobilisti le comprano tre banche mondiali.

FASSINO – ...(ride)...

CONSORTE – Che sono la Nomura...

FASSINO – Eh.

CONSORTE – La Nomura, la Deutsche Bank...

FASSINO – Eh.

CONSORTE – ...e Le Credit Suisse.

FASSINO – Quindi non le comprate voi.

CONSORTE – No. Le comprano quattro banche italiane...

FASSINO – Sì.

CONSORTE – ...quattro cooperative...

FASSINO – Sì.

CONSORTE – ...e HOPA.

FASSINO – Che... eh... ma fate una ...(p.i.)...?

CONSORTE – Comunque...

FASSINO – Fate una società?

CONSORTE – No, no, no. Loro comprano il 27,2%.

FASSINO – Uhm.

CONSORTE – E si tengono le azioni.

FASSINO – Sì, ma...

CONSORTE – Io lancio l’OPA...

FASSINO – Uhm, uhm. E li prendi da loro.

CONSORTE – No!

FASSINO – No.

CONSORTE – Se mi arrivano le azioni dal mercato, loro rimangono alleati nostri.

FASSINO – Ah.

CONSORTE – Industriali. Noi arriviamo al 51 e loro detengono il trentas...
eh... il 36, quindi noi abbiamo il...

FASSINO – E tu comunque... UNIPOL comunque il 51 ce l'ha.

CONSORTE – Se non mi arriva dal mercato, loro mi ril... mi hanno già rilasciato, e domani lo comunichiamo al mercato, una call...

FASSINO – Sì.

CONSORTE – ...per cui io ho il diritto, in qualunque momento, di comprare tutte le loro azioni.

FASSINO – Ma straordinario!

CONSORTE – Domani saranno esterrefatti. Oggi quando gli ho detto ai nostri amici operatori quello che mi sono inventato, ti giuro su Dio, m'hanno fatto l'applauso.

FASSINO – Comunque la banca ce l'avremo saldamente in mano.

CONSORTE – Saldamente in mano. Que... ma questo non se l'aspetta nessuno, perché...

FASSINO – Bene. Bene, bene.

CONSORTE – E noi gli diciamo: “vedete, qui il nazionalismo mica nazionalismo, la Banca d'Italia... noi abbiamo fatto l'alleanza con tre banche che diventano socie nostre in BNL, con quattro banche italiane, quindi abbiamo... abbiamo difeso l'Europa...” c'abbiamo una banca svizzera, una tedesca, una giapponese... cazzo!, più di così sarà difficile, no?

FASSINO – Bene. Bene, bene.

CONSORTE – Quattro banche italiane... c'abbiamo quattro cooperative che, oltre a tutto il resto, sono entrate direttamente...

FASSINO – Chi sono? Chi sono le quattro?

CONSORTE – COOP Liguria...

FASSINO – Uhm.

CONSORTE – Nuova COOP... Giglione m'ha dato una grossa mano a Torino.

FASSINO – Bene. Bene.

CONSORTE – COOP... eh... Estense, Modena e COOP Adriatica, Bologna.

FASSINO – Stefanini. No?

CONSORTE – Stefanini.

FASSINO – Bene.

CONSORTE – Esatto.

FASSINO – Bene, bene.

CONSORTE – E quindi domani, quando verrà fuori questo, non c'è nessuno neanche che ci si è avvicinato a pensare un... ...(ridacchia)... una cosa del genere.

FASSINO – Bene, bene, bene. Bene, Giovanni. Eh.

CONSORTE – Abbiamo messo fuori tutti gli immobiliari, Piero.

FASSINO – Eh.

CONSORTE – Uhm? So... completamente.

FASSINO – E io guarda... io sono proprio incazzato perché hanno... anche oggi il “Sole24ore” una pagina intera...(pp.ii.)...

CONSORTE – Sì, sì, sì.

FASSINO – Son dei veri figli di puttana!

CONSORTE – No, sono dei... guarda, sono dei figli di puttana perché le hanno provate tutte, a denigrarci, eccetera; adesso quando è finito, io da domani posso parlare. Quindi, con molta sere...

FASSINO – E bisognerà anche spiegare che... che tu hai preso una banca che è un colabrodo, grazie a come l’ha gestita quel deficiente.

CONSORTE – Sì, sì, sì. E infatti, noi...

FASSINO – Eh! Eh!

CONSORTE – ...adesso guarda, piano piano...

FASSINO – Eh. Eh.

CONSORTE – Ma con un po’ più di classe, insomma.

FASSINO – Eh. Eh.

CONSORTE – A dire la verità, non ci vuole molto ad avere un po’ più di classe di ‘sti beceri.

FASSINO – Eh.

CONSORTE – Noi piano piano diremo tutto. Abbiamo fatto un progetto industriale della Madonna...

FASSINO – Uhm, uhm, uhm.

CONSORTE – Mentre... eh... che noi possiamo fare perché abbiamo sei milioni e trecentomila clienti qui, i baschi no, i baschi svuote... stanno svendendo... volevano svendere BNL e lo diremo, nel senso che la testa pensante è a Madrid, BNL diventava solo una succursale, una rete.

FASSINO – Eh. Esatto.

CONSORTE – Invece noi vogliamo farla diventare fra le prime tre banche italiane.

FASSINO – Bene.

CONSORTE – Quindi...(p.i.)... operazione...

FASSINO – Senti, questa storia che ho letto sui giornali: Gavio, eccetera, ci sono dentro loro come...?

CONSORTE – Gavio entra con uno 0,5. Marcellino Gavio.

FASSINO – Uhm, uhm, uhm. Insieme a chi? A Bonsignore?

CONSORTE – Perché lui... No, Bonsignore esce.

FASSINO – Esce? E come mai lui entra?

CONSORTE – Esce. Gavio entra perché ha capito che... che aria... che l’aria cambia e siccome lui... “Impregilo” vuole lavorare con le cooperative.

FASSINO – Ho capito. Ho capito.

CONSORTE – Non c’è nessuno che fa niente per niente, Piero, a ‘sto mondo, eh!

FASSINO — E beh. Eh.

CONSORTE — Siamo rimasti in pochi, secondo me.

FASSINO — Chiaro, chiaro, chiaro.

CONSORTE — Eh.

FASSINO — Uhm. Va bene.

CONSORTE — Però adesso lavoreremo tutta la notte, perché praticamente quello che deve avvenire è che tutte 'ste operazioni, Piero, siano bacciate domani, capito?

FASSINO — Sì, che nessuno poi faccia che...

CONSORTE — Esatto.

FASSINO — Non si apra un contenzioso, sì.

CONSORTE — No, quello no. Soprattutto, noi dobbiamo avere il 51,8 in mano domani.

FASSINO — Domani. Perfetto. Perfetto.

CONSORTE — E poi lo dichiariamo.

FASSINO — Va ben!

CONSORTE — Ciao, Piero.

FASSINO — Chiamami domani.

CONSORTE — Sì, senz'altro. Ciao. Grazie.

FASSINO — Ciao, Gianni. E auguri. Ciao, ciao.

CONSORTE — Ciao, ciao, ciao.

...

Alle ore 23.23 della stessa serata (tel.n.1068), La Torre richiama Consorte per fargli sentire la loro "vicinanza" (*"Se potessi sarei vicino a te a far le fotocopie, a mettere i timbri..."*), ricevendo conferma che nella prima mattinata dell'indomani tutto sarà a posto.

Alle ore 13.19 del giorno successivo (tel.1183) La Torre si complimenta per la riuscita dell'operazione, censurando alcuni articoli di stampa e definendo i relativi autori "a libro paga" di loro avversari.

Consorte commenta l'operazione conclusa: *"Hanno comprato tutto gli alleati e nessuno questa cosa se la immaginava...adesso sono curioso di vedere cosa dicono..."*.

Segue, alle ore 13.26, chiamata di Fassino (tel.n.1186), nel corso della quale lo stesso chiede e ottiene conferma del fatto che sono *"padroni di una banca"* e che *"è fatta"*.

Consorte ripete lo schema seguito nell'operazione di rastrellamento occulto, negli stessi termini riferiti a La Torre.

FASSINO — Ecco Consorte. Pronto?

CONSORTE — Ciao, Piero. Sono Gianni.

FASSINO – Allora? Siamo padroni della banca?

CONSORTE – E' chiusa. Sì.

FASSINO – Siete padroni della banca, io non c'entro niente. ...*(ride)*...

CONSORTE – Sì, sì, è fatta.

FASSINO – E' fatta.

CONSORTE – Abbiamo finito proprio cinque minuti fa, è stata una roba du... durissima, però insomma... ...*(p.i.)*...

FASSINO – E alla fine cosa viene fuori? Fammi un po' il quadro alla fine.

CONSORTE – Alla fine viene fuori che noi abbiamo... eh... diciamo quattro banche... dunque, quattro cooperative...

FASSINO – Sì.

CONSORTE – ...che sono...

FASSINO – Che prendono?

CONSORTE – Quattro cooperative il 4%.

FASSINO – L'una?

CONSORTE – No, no, no, l'1% l'una.

FASSINO – L'1% per quattro, perfetto.

CONSORTE – Per quattro. Poi abbiamo...

FASSINO – Diciamo Adriatica, Liguria...

CONSORTE – E... eh... Piemonte... ehm...

FASSINO – Piemonte...

CONSORTE – E Modena.

FASSINO – E Modena. Perfetto. Poi?

CONSORTE – E Modena. Uhm. Poi ci sono... eh... diciamo quattro banche italiane...

FASSINO – Sì.

CONSORTE – ...che l'un per l'altra hanno il 12%.

FASSINO – Come totale?

CONSORTE – Quote... Come totale.

FASSINO – E quindi...

CONSORTE – Quindi le banche più... più le...

FASSINO – Sì.

CONSORTE – ...le cooperative...

FASSINO – 12%. Poi?

CONSORTE – ...*(pp.ii.)*... Poi abbiamo tre banche internazionali, che sono Nomura, Credit Suisse e... ehm... Nomura, Credit Suisse e Deutsche Bank...

FASSINO – Uhm.

CONSORTE – ...che hanno l'un per l'altra circa il 14 e mezzo %.

FASSINO – Quattordici e mezzo.

CONSORTE – Sì. Poi abbiamo... eh... HOPA, che ha il 4 e 99...

FASSINO – Sì.

CONSORTE — Poi abbiamo due imprenditori privati: Marcellino Gavio e Pascop, che hanno l'uno e mezzo.

FASSINO — Insieme?

CONSORTE — Insieme. E poi ad oggi c'è UNIPOL che ha il 15.

FASSINO — Chi? UNIPOL?

CONSORTE — UNIPOL. Quindi la prima cosa è che queste quote acquisite sono... sono state acquisite da... non da noi, ma da... dagli alleati.

FASSINO — Uhm.

CONSORTE — Dagli immobiliari che sono totalmente fuori.

FASSINO — Uhm, uhm, uhm. Tu adesso...

CONSORTE — Io...

FASSINO — ...che operazione fai dopo questa ...(p.i.)...?

CONSORTE — Ho lanciato l'OPA...

FASSINO — Hai già lanciato l'OPA obbligatoria?

CONSORTE — Esatto. Questa mattina.

FASSINO — Sì.

CONSORTE — Allo stesso prezzo...

FASSINO — Sì.

CONSORTE — ...alla quale sono state fatte la cessione delle azioni degli immobiliari.

FASSINO — Due e sette?

CONSORTE — Esatto. Per eliminare ogni tipo di speculazione che non... non sono trattate tutte allo stesso modo.

FASSINO — E certo. E bene.

CONSORTE — La legge ci avrebbe permesso di lanciarla a... due e cinquantacinque.

FASSINO — E la BBVA cosa vi ha offer... cosa offre?

CONSORTE — Due e cinquantadue, ma in azioni; noi offriamo soltanto *cash*.

FASSINO — Cazzo!

CONSORTE — No? Quindi è una cosa totalmente diversa. E in realtà, noi abbiamo già in mano il 51, però. Per cui tutti questi soldi...

FASSINO — Perché tu... perché la cess... perché... va beh, noi abbiamo 15 più 4 delle COOP, fa il 19 a noi.

CONSORTE — Sì. Sì.

FASSINO — E come arrivi al 51, tu?

CONSORTE — Più le banche, più...

FASSINO — Ah, tu hai questa somma qui. Sì, sì, questo fa 51. Eh.

CONSORTE — Sì, sì.

FASSINO — Certo, certo.

CONSORTE — Quelle... quelle... quelle... su quelle... quelle aziende...

FASSINO — Uhm.

CONSORTE — ...ci hanno rilasciato a noi un diritto...

FASSINO — Sì.

CONSORTE — ...ad acquistare le loro azioni...

FASSINO — Sì.

CONSORTE — ...*(p.i.)*... a nostra semplice richiesta, dall'HOPA non dovessero arrivare azioni.

FASSINO — Ho capito.

CONSORTE — Quindi noi, come UNIPOL, prendiamo comunque il 51.

FASSINO — Ho capito.

CONSORTE — Se invece dall'HOPA ci arrivano le azioni, loro quelle se le tengono.

FASSINO — E cioè se tu arrivi al 51 in altro modo, loro si tengono quelle.

CONSORTE — Esatto. Quindi è un'operazione che nessuno aveva né immaginato né pensato.

FASSINO — Bene. Bene, bene.

CONSORTE — E abbiamo smontato l'alleanza con gli immobiliari perché non c'è. ...*(p.i.)*... non siamo noi che abbiamo comprato immobiliari. Abbiamo smontato i *parvenu* che dicevano operazioni nazionalistiche, perché abbiamo tre banche internazionali! La Nomura è la quarta banca nel mondo, la Credit Suisse tra le prime in Europa...

FASSINO — Eh! Certo, certo.

CONSORTE — La... ahm...

FASSINO — Sì, sì. Deutsche. Sì.

CONSORTE — Deutsche Bank, eccetera...

FASSINO — Eh. Eh. Certo.

CONSORTE — Poi abbiamo alleati delle aziende, quindi soci stabili e noi abbiamo il 51.

FASSINO — Eh.

CONSORTE — Poi... abbiamo smontato il discorso...

FASSINO — Possibili ricorsi in sede giudiziaria o ...*(p.i.)*...?

CONSORTE — Ad oggi ne vediamo neanche uno, ma se li fanno...

FASSINO — Cioè il fatto che contestualmente si abbiano tutte queste cessioni loro lo con...

CONSORTE — **Eh. E abbiamo... abbiamo acce... abbiamo defini... abbiamo proprio costruito così, questo è il concerto...**

FASSINO — Uhm, uhm.

CONSORTE — **...fra alleati.**

FASSINO — Uhm.

CONSORTE — Di cui... che le azioni le avevano già in mano, no?

FASSINO — Uhm, uhm.

9

CONSORTE — Per cui lanci l'OPA, ma guarda caso allo stesso prezzo in cui è stato trattato queste azioni, quindi non hai penalizzato proprio nessuno. E la nostra offerta è decisamente migliore di quella dei... degli spagnoli.

FASSINO — Bene. Bene.

CONSORTE — Invece quello che avverrà è che io li denuncio. Tutti! Uno per uno.

FASSINO — Prima di denunciare, aspetta. Prima portiamo a casa tutto.

CONSORTE — E qui... eh... l'operazione è finita, eh!

FASSINO — Perché loro sono... loro sono... adesso si sca... si scateneranno ancora di più. Ieri hai visto il "Corrie..."? No, tu non l'hai visto, ieri hai lavorato tutto il giorno. Ieri il "Sole" ha fatto un'intera pagina contro di me, eh!

CONSORTE — Eh, ma adesso...

FASSINO — Intera pagina!

CONSORTE — Ma perché là, Piero, questi imbecilli guardano 'st'operazione in chiave esclusivamente politica.

FASSINO — Ma sì, ma son dei deficienti!

CONSORTE — Esclusivamente politica. Questi dicono: "cazzo! Adesso i DS oltre ad avere il mondo cooperativo, oltre ad avere UNIPOL, oltre ad avere il Monte dei Paschi" - che non è così - "hanno anche BNL".

FASSINO — E va beh.

CONSORTE — Questo è il ragionamento demenziale che fanno, è questo qui.

FASSINO — Eh. Sì. Va bene. E intanto noi lavoriamo. Bene.

CONSORTE — Però noi intanto andiamo avanti. Noi andiamo avanti.

FASSINO — Bene. ...(pp.ii.)... demenziale. ...(ride)...

CONSORTE — No, direi proprio di no. Ma noi sosterremo che è demenziale. ...(ride)...

FASSINO — Ma voi avete fatto un'operazione di mercato, quello che ho sempre detto io.

CONSORTE — Indus... industriale. Un'operazione industriale e di mercato.

FASSINO — Industriale e di mercato. Esatto. Esatto.

CONSORTE — La verità. Oh, e poi... è indiscutibile.

FASSINO — Bene. Molto bene.

CONSORTE — Quindi niente, Piero, andiamo avanti, ma...

FASSINO — Congratulazioni.

CONSORTE — Fino a che abbiamo... siamo... raggiunti... Ti ringrazio.

FASSINO — Eh, bravo. Bravo.

CONSORTE — Anche per l'aiuto che ci hai dato. Siamo arrivati ad un punto importante, secondo me.

FASSINO — Bene, bene, bene, bene.

CONSORTE — Uhm. Va bene?

FASSINO — Ottimo. Vediamo.

CONSORTE – Ciao, Piero. Grazie. Ci sentiamo presto.

FASSINO – Adesso dovete occuparvi bene... No, un consiglio.

CONSORTE – Sì.

FASSINO – Occupatevi bene di come comunicate in positivo il piano industriale.

CONSORTE – Sì. Ma adesso chiamiamo Barabbino.

FASSINO – Perché il problema adesso è dimostrare che noi abbiamo... che voi avete un piano industriale.

CONSORTE – No, ma l'abbiamo veramente.

FASSINO – Eh, lo so. Non ne parla mai...

CONSORTE – Faremo... adesso faremo... faremo anche una conferenza stampa.

FASSINO – Perché sembra... fino adesso loro stanno accarezzando l'idea che... che era soltanto un problema di accaparrarsi la banca, poi però non... non sanno cosa farne. Non è così. Capito? Eh!

CONSORTE – Guarda, noi invece sosterremo questa tesi.

FASSINO – Eh.

CONSORTE – Che loro la banca la stavano svendendo.

FASSINO – Esatto!

CONSORTE – E che...

FASSINO – No, e anche che l'hanno gestita coi piedi. ...(pp.ii.)...

CONSORTE – Quello... quello...

FASSINO – BNL è stata gestita coi piedi.

CONSORTE – Sì. Però quello non lo voglio dire oggi.

FASSINO – Eh.

CONSORTE – Questo lo dirò fra quattro/cinque mesi, quando avrò visto dentro.

FASSINO – Eh. Eh.

CONSORTE – Io adesso dico che era un'operazione...

FASSINO – Uhm.

CONSORTE – ...che stava svendendo, visto i valori proposti dalla BBVA...

FASSINO – Uhm. Uhm.

CONSORTE – ...la banca agli spagnoli, svuotandola di contenuti...

FASSINO – Uhm.

CONSORTE – E che, come tutte le banche, avrebbero portato via tutte le attività qualificate a Madrid...

FASSINO – Eh.

CONSORTE – ...e avrebbero ridotto la BNL ad una rete. Noi invece... la banca rimarrà a Roma, gli portiamo milioni di clienti...

FASSINO – Uhm. Uhm, uhm.

CONSORTE — ...forse un milione e due, contemporaneamente rilanceremo tutte le attività, gli portiamo UNIPOL Banca e faremo una delle prime quattro/cinque banche italiane. E... è tutto dimostrato. Adesso vedremo.

FASSINO — Bene.

CONSORTE — E dopo ci ...(p.i.)...

FASSINO — Bene. Auguri.

CONSORTE — Adesso si poteva parlare. Grazie, grazie.

FASSINO — Bene, bene. Vediamoci presto.

CONSORTE — Ciao. Sì, presto.

FASSINO — Va bene.

CONSORTE — Ti chiamo per fissare la settimana. Ciao.

FASSINO — Eh. Ciao, ciao.

CONSORTE — Ciao. Ciao.

Alle ore 17.34 del 18.7.2005 (tel.n.1213) Consorte chiama La Torre chiedendo di potersi incontrare con D'Alema fissando al riguardo un appuntamento nella mattinata del martedì successivo.

Come si è sopra accennato, il 7 e l'8 luglio La Torre era stato contattato dall'immobiliarista Ricucci in ordine proprio a detta operazione.

In particolare, alle ore 9.37 del 7.7.2005 (tel n.476), Ricucci chiamava La Torre, il quale notiziava il suo interlocutore che si trattava di una *"giornata campale"* per le trattative in corso con i "contropattisti". Ricucci affermava di aver sentito Consorte e di aver dato la sua disponibilità a cedergli il suo pacchetto.

I due si davano appuntamento per vedersi di persona anche perché Ricucci manifestava l'esigenza di ringraziare Fassino per un passo di un'intervista che aveva reso a un organo di stampa.

Il giorno seguente, alle ore 12.06 (tel .n.574), Ricucci confermava a La Torre di aver siglato la pattuizione con Consorte, aggiungendo di avergli fatto *"un bel regalo"* (*"E quindi gli abbiamo fatto un regalo, gli abbiamo fatto, su un piatto d'argento gliel'abbiamo servita, eh..."*).

Ricucci richiamava La Torre alle ore 15.33 del 18.7.2005 (tel.n.1334), comunicando al suo interlocutore di aver fatto tutte le operazioni con Unipol.

La "scalata" alla Rcs.

In ordine a tale operazione, anch'essa fallita, va rilevato che proprio dalle conversazioni intercettate nel presente procedimento, emergeva - come si è

67

accennato - un particolare "interesse" di società riconducibili a Ricucci Stefano alla "scalata" di tale gruppo.

Circa i fatti e le ipotesi di reato contestate, va rilevato che, come emerge dalla memoria prodotta dal P.M. all'udienza del 10.7.2007, il Ricucci risulta iscritto nel registro delle notizie di reato per il reato di cui agli artt. 110, 81 cpv c.p., 185 tuf commesso nell'aprile-agosto 2005 in relazione proprio a tale "scalata" quale emergente *in primis* dalle conversazioni di cui si dirà, e dalla relazione Consob datata 25.9.2006.

In quest'ultima infatti si dà conto dell'occulto rastrellamento di azioni di tale società a opera del predetto e di società allo stesso riconducibili.

Quanto alle conversazioni addotte dal P.M. come processualmente rilevanti, le stesse saranno di seguito sintetizzate e anche riportate nei passi più significativi.

Appare evidente come l'operazione in questione abbia avuto i suoi *supporters* in personaggi politici evidentemente interessati alla buona riuscita della stessa per finalità altrettanto evidentemente comprensibili in quanto legate alla tipologia³⁷ del gruppo oggetto della "scalata" in questione.

Si ha inoltre ulteriore conferma, dal tenore di tali conversazioni e dai soggetti tirati in ballo³⁸, dell'intreccio della "scalata" in questione con quella quella concernente Antonveneta.

Il 30.6.2005, alle ore 18.01 (tel. n.100), Ricucci contattava l'on. Romano Comincioli, chiamandolo confidenzialmente "zio Romy" e comunicandogli, ridendo, di aver comunicato alla Consob di "*essere salito al 20%*".

Il Comincioli rispondeva, anch'egli sarcasticamente, che "*saranno contenti gli altri*" e che comunque "*avrebbe dovuto sentire gli altri*".

I due, e in particolare il Ricucci, facevano riferimento al Fiorani come altro personaggio coinvolto nell'operazione ("*pure Gianpiero diceva se potevamo fare il punto, sabato...*").

Il giorno seguente, 1°7.2005, alle ore 16.43 (tel.n.192), Comincioli comunicava a Ricucci di aver parlato con Livolsi³⁹, che è d'accordo, ma di non essere riuscito a parlare con altro personaggio impegnato nel Consiglio dei Ministri.

Il 4.7.2005, alle ore 12.51 (tel.n.285), Comincioli comunicava al Ricucci, chiamante, di non essere ancora riuscito a parlare con Tarak⁴⁰, e che dopo

³⁷ Di carattere mediatico.

³⁸ Quali il Fiorani.

³⁹ Trattasi di Ubaldo Livolsi, personaggio vicino a Ricucci.

⁴⁰ Presumibilmente da identificarsi in Tarak Ben Ammar.

9

avrebbe parlato con il menzionato personaggio, citando al riguardo tale “Aldo”⁴¹ (*“Lui gli ha dato il via libera con Tarak, per cui quando...Aldo... siamo d'accordo che quando lui ha parlato con Tarak, fissiamo l'appuntamento”*).

Di seguito, alle ore 15.01 (tel.n. 291) i due commentavano negativamente l'inserzione sul Corriere della Sera dell'avviso di fissazione di udienza preliminare a carico di Silvio Berlusconi ed altri, effettuato mediante pubblici proclami.

Ricucci parlava poi del suo matrimonio e invita il Comincioli a parteciparvi, dicendogli che vi sarebbe stato anche Fiorani.

Il 5.7.2005, alle ore 19.49 (tel.n.401) Comincioli chiamava Ricucci e gli comunicava di essere ancora in attesa di parlare con il “Presidente”, e che di ciò si stava interessando Livolsi e “Aldo”.

I due si accordavano di risentirsi non appena sarebbe maturato qualcosa.

Il 7.7.2005, alle ore 9.05 (tel n.470) si parlava unicamente del matrimonio del Ricucci e della probabile partecipazione allo stesso del Comincioli.

L'8.7.2005, alle ore 16.02 (tel.n.628) l'on. Salvatore Cicu, da telefono cellulare intestato al Ministero della Difesa, chiamava Ricucci comunicandogli che in serata sarebbero arrivati dallo stesso Ricucci sia il Comincioli che Fiorani.

Il giorno successivo, alle ore 8.52 (tel n.676), il Comincioli preannunciava a Ricucci il suo arrivo, probabilmente “saltato” la sera precedente.

Tanto veniva confermato anche nella successiva chiamata delle ore 9.31 (tel.n.681).

Particolare importanza rivestiva la conversazione intervenuta tra i due il 10.7.2005 alle ore 18.34 (tel.n.769), la quale dava conto dell'incontro avuto tra lo stesso Ricucci, il Comincioli e il Fiorani e, probabilmente il Boni.

Il Comincioli infatti riferiva di essere rientrato a Milano con il Fiorani e il Boni.

Il 13.7.2005, alle ore 20.33 (tel.n.1025), i due facevano riferimento a Fiorani e a “Aldo”, nonché al “*gran capo*”, espressione evidentemente riferita a personaggio di grosso calibro istituzionale vicino allo stesso Comincioli, oltre che all’“Aldo”.

...

COMINCIOLI: - Stasera devo sentire lui, perché dovrebbe avere chiamato Aldo.

RICUCCI: - Eh.

⁴¹ Presumibilmente Brancher Aldo, menzionato espressamente in altra conversazione intercettata.

COMINCIOLI: - Il gran capo. Eh...perché gli ha detto..."Tieni presente che sono sempre in contatto con Aldo, eh!"

RICUCCI: - E sì, ma a me non mi chiama mai nessuno qua.

COMINCIOLI: - Eh, io, cicciolo, non so cosa dirti, io...io sto in contatto con lui, perché siccome ogni tanto parla anche lui con il gran capo, per non accavallare le cose, no?

...

Si comprende, dal tenore complessivo della conversazione che a quest'ultimo era stato delegato il ruolo di tramite tra i due interlocutori e tale personaggio.

Nel corso della stessa serata, alle ore 22.39 (tel.n.1039) Comincioli dettava a Ricucci il n. (omissis) dicendo di chiamare l'indomani perchè tale "Marinella" a quell'ora era sicuramente andata via.

Il giorno seguente, 14.7.2005, alle ore 11.15 (tel.n.1061) Comincioli comunicava a Ricucci di aver appreso "tutto" da "Aldo" e che era in attesa di novità dal momento che lo stesso "Aldo" era stato incaricato di "percorrere tutte le strade".

Il 20.7.2005, alle ore 12.55 (tel.n.1421) Comincioli chiamava Ricucci comunicandogli che aveva parlato con "Aldo" e che "le cose si stanno mettendo bene".

In successive chiamate (tel n. 1452, n.1468 e n.1486), intervenute nella rispettivamente nella tarda serata del 20.7.2005 e nella prima mattinata del giorno seguente, i due si risentivano per darsi appuntamento di persona.

Ora, l'importanza di tali conversazioni - fatta eccezione per quelle, da reputarsi irrilevanti, aventi n.291, n.470 e n.681 - è evidentemente legata ai contatti con ambienti istituzionali di alto livello cui Ricucci poteva fruire e di fatto fruiva godeva nel palese interesse di opposte coalizioni politiche⁴².

Come si è accennato, il 25.9.2006 la Consob trasmetteva alla locale Procura della Repubblica relazione nella quale si profilavano indizi in ordine ad ipotesi di aggrottaggio manipolativo del titolo Rcs ad opera di società e soggetti "vicini" al Ricucci⁴³, posto in essere proprio nell'estate del 2005 e in parallelo alle due "scalate" Antonveneta e Bnl.

⁴² Se infatti nell'operazione in questione il Ricucci appare legato ad ambienti dell'allora maggioranza parlamentare, nella parallela operazione Bnl, come si è visto, appare legato ad ambienti dell'allora opposizione, e ciò a ulteriore conferma della logica *bipartisan* sottesa alle "scalate" in questione, oltre a quella all'Antonveneta, in cui il predetto è risultato pure invischiato.

⁴³ Tra cui, in particolare, Ubaldo Livolsi.

9

Conclusioni.

Alla luce di tali risultanze, attesa la evidente processuale rilevanza di dette conversazioni⁴⁴ e la altrettanto evidente esigenza di utilizzarle probatoriamente nel procedimento in corso, appare doveroso a questa A.G. richiedere al Parlamento - e in particolare alle Senato della Repubblica quanto alle posizioni dei senatori Latorre e Comincioli, e alla Camera dei Deputati quanto alle posizioni dei deputati D'Alema, Fassino e Cicu, l'utilizzabilità processuale di tali conversazioni.

In particolare, deve evidenziarsi che sarà proprio il *placet* del Parlamento - nel rispetto delle prerogative dei suoi membri quali stabilite dalla normativa di cui alla l.140/2003 - ad avallare le ipotesi di aggrito manipolativo e informativo come contestate, ma soprattutto a far scattare la procedibilità per i reati di *insider trading* consumati nel corso di tali operazioni di intercettazione.

Non solo. A parere di questa A.G. sarà proprio il *placet* del Parlamento a rendere possibile la procedibilità penale nei confronti di suoi membri - inquietanti interlocutori di numerose di dette conversazioni soprattutto intervenute sull'utenza in uso al Consorte - i quali all'evidenza appaiono non passivi ricettori di informazioni pur penalmente rilevanti né personaggi animati da sana tifoseria per opposte forze in campo, ma consapevoli complici di un disegno criminoso di ampia portata⁴⁵ che si stava consumando proprio ai danni dei piccoli e medi risparmiatori, in una logica di manipolazione e lottizzazione del sistema bancario e finanziario nazionale.

E' evidente infatti come, risultando a carico di tali soggetti solo le granitiche risultanze di cui al tenore delle conversazioni in questione, non si sarebbe comunque potuto procedere alla relativa iscrizione degli stessi nel registro degli indagati data appunto l'attuale inutilizzabilità di tali elementi.

Peraltro va evidenziato come da molte conversazioni intercettate sia emerso che gli indagati, non certo sprovveduti, erano sicuri⁴⁶, come peraltro altri personaggi con essi in contatto, di non essere sottoposti ad operazioni di intercettazione, e ciò anche dopo essere venuti a conoscenza della pendenza del presente e di altri procedimenti penali.

⁴⁴ Pur con le eccezioni di cui si è detto.

⁴⁵ Vedasi in particolare le telefonate, sopra in parte riportate, n. 158, n.178, n.227, n.234, n.705, n.709, n.740, n.920, in relazione ai ruoli attivi - contrassegnati all'evidenza da consapevole contributo causale- ricoperti nella vicenda dai deputati D'Alema e La Torre.

⁴⁶ Quantomeno, come si è visto, sino al 14.7.2005.

Circa la gravità dei fatti per cui si procede, vale la pena di rilevare come il bene protetto dalla norma cardine che si assume violata - ossia quella concernente il reato di aggio⁴⁷ - sia non solo l'integrità del mercato finanziario vista in un'ottica macroeconomica, ma anche e soprattutto la tutela del singolo risparmiatore-investitore estraneo alle complicità sottese a tale reato⁴⁸ e dunque non operante in condizioni di parità con soggetti dallo stesso favoriti, con gravi ricadute sulla propria posizione individuale.

Ora, nelle vicende di cui si tratta⁴⁹ - pur a un certo punto bloccate attraverso l'intervento della Consob e della Magistratura - non può non sottacersi la grave ricaduta delle condotte incriminate non solo sull'immagine del Paese - messo a nudo nella sua realtà istituzionale anche nei confronti della comunità internazionale - ma anche sul singolo risparmiatore-investitore, debole e ultimo anello della catena su cui riversare le conseguenze di tali condotte.

P.Q.M.

visto l'art. 6 l.140/2003

DICHIARA

la rilevanza processuale delle conversazioni di cui all'elenco allegato, ad eccezione per le conversazioni n.291, n.470 e n.681 intervenute sull'utenza in uso a Ricucci Stefano.

CHIEDE

al Parlamento, e in particolare alla Camera dei Deputati quanto alle posizioni dei deputati D'ALEMA Massimo, FASSINO Piero e CICU Salvatore, e al Senato della Repubblica quanto alle posizioni dei senatori LA TORRE Nicola e COMINCIOLI Romano, l'autorizzazione all'utilizzazione, nel presente procedimento, di dette conversazioni.

DISPONE

la distruzione delle conversazioni ritenute irrilevanti, come sopra indicate.

ORDINA

⁴⁷ Intorno al quale, come è risultato evidente, ruotano tutte le altre ipotesi di reato contestate.

⁴⁸ E dunque, spesso, del piccolo o medio risparmiatore-investitore.

⁴⁹ E soprattutto nella vicenda Unipol-Bnl.

l'immediata trasmissione al Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati della presente ordinanza, dell'allegato contenente l'elenco di dette conversazioni, dell'ordinanza emessa il 30.3.2007, della richiesta del P.M., dei verbali e degli atti prodotti in udienza, nonché di copia integrale dei verbali e delle registrazioni inerenti a dette conversazioni.

Milano, 20.7.2007

Il Cancelliere C1
Dr. Gioacchino D'Angelo



Il Giudice
dr. Clementina Forleo



DEPOSITATA IN CANCELLERIA

0001 20/7/2007

Il Cancelliere C1
Dr. Gioacchino D'Angelo

(Allegato omissis)